Numero della proposta **215**

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863. 64-65

Disegno di ~~Proposta di Legge~~ presentata nella tornata del 18 Aprile 1864.

dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Ministero delle Finanze

Direzione Generale del Demanio e Tasse

Relazione al Sig. Ministro

Situazione
dei Beni Demaniali e della Cassa
Ecclesiastica

Presentata dal Direttore del Demanio
Mercadante / Malvezzi

Firenza addì 15 Aprile 1864.

Corino, addì 15 Aprile 1864.

N. 218.

Signori!

Colla legge 21 agosto 1862 il Governo fu autorizzato ad alienare i beni Demaniali che non sono destinati ad uso pubblico e richiesti pel pubblico servizio.

Con altra legge della stessa data si prescrisse il passaggio al Demanio dello Stato dei beni immobili spettanti alla Cassa Ecclesiastica.

I Regolamenti relativi alle leggi suddette vennero pubblicati per la prima il 14. e per la seconda il 25. settembre 1863.

Le istruzioni per l'esecuzione delle dette leggi pei beni demaniali portano la data del 12. ottobre 1863, per quelli della Cassa Ecclesiastica del 12 maggio 1863.

Molte furono le quistioni che ancora riguardavano si quelli sul valore dei beni demaniali e poscia sui quelli della Cassa Ecclesiastica che pagar dovevano al Demanio.

Nel 1861. si portava opinione nel Ministero delle Finanze che il valore dei beni demaniali fosse di quattro o cinque cento milioni.

Fu tardi si pose mente alla cosa
e prevvide nel 1862. vi fossero quattro cen-
tinaia di rendita netta di beni dema-
niali, e dodici della Cassa Ecclesiastica.

Il Sig.r Ministro non appena chia-
mato a reggere le Finanze chiese gli stati
di tali proprietà. Ma non esistendo al
Ministero stati precisi né registri gene-
rali di consistenza del patrimonio dello
Stato ed essendo appena iniziate le stime
il valore dei beni demaniali e quelli della
proprietà della Cassa Ecclesiastica non si
potè altrimenti desumere che dalle pre-
cise statistiche compilate dagli Uffizi dema-
niali e dalla Direzione Generale della Cassa
Ecclesiastica di Torino.—

Soltanto al termine del 1862. si erano
potuti raccogliere dalle varie Direzioni
Demaniali i quadri riassuntivi di tutti
gli stabili da alienarsi ordinati coll'ar-
colo 1.° dell'Istruzione suddetta.

Le tabelle poi o quadri riassuntivi
dei beni della Cassa Ecclesiastica che quelle
Amministrazioni dovevano produrre in ve-
dine all'art.° 1.° del suddetto regolamento 25.
settembre non pervennero al Ministero che
in maggio 1863. Per le provincie Napole-
tane che erano in maggior ritardo dovet-
te provvedere in parte il Commissario
Speciale nominato col Decreto Ministe-

riale 25. agosto 1863.-

Si ottennero dagli primi prospetti per beni demaniali 210. milioni compreso il valore dei canali, delle miniere ed i capitali rappresentati dei canoni e censi e delle terre del tavoliere, esclusi però tutti i beni dati a servizio pubblico.

Per la Cassa Ecclesiastica si ebbero 222, milioni.

Le entrate demaniali figurano nel bilancio 1863. per 16, 076, 883.- Da questa somma dedueendo le partite inscritte nella quarta e quinta categoria che non rappresentano che entrate eventuali, si ottiene la rendita di Lire 14, 076, 734.-

Da questa devono dedursi annue lire 2, 781, 499. per rendite non capitalizzabili (veggasi allegato A.) Restano 12, 069, 235.

Questa somma si compone di tre distinte categorie di rendita.

I.° Per fitto di beni urbani rurali e rendite di beni condotti in economia lire 7, 665, 870.-

II.° Per canali 498. 183.-

III.° Per censi e canoni compreso il Tavoliere di Puglia 3, 905, 182.-

I beni i quali possono alienarsi immediatamente si riducono a quelli della I.ª categoria, e tra questa rendita

devono dedursi, a tenore della Legge 21. agosto 1862, le spese di manutenzione, le imposte, gli oneri ed altri pesi fissi inerenti ai beni da essa rappresentati.

Per conseguire le stime furono dalle rispettive Direzioni Demaniali spediti gli stati riassuntivi di tutte le proprietà urbane e rurali colla rendita netta, ridotta a capitale a quel saggio d'interesse che corrispondesse nei diversi luoghi al giudizio di periti del mercato pubblico dei beni stabili, avuto riguardo alle condizioni generali del commercio ed al prezzo corrente del denaro.

Dai quadri trasmessi dalle Direzioni si ebbero i risultati seguenti:

Per beni urbani e rurali	- Rendita netta — —	Lire	5,074,461,29.
	- Valore presunto — —	"	111,432,789.09.
Per le terme, cave e miniere	- Rendita — — —	"	92,096.53.
	- Capitalizzata — —	"	1,981,121.60.
Per canali	- Rendita netta — —	"	426,10 cent. 52.
	- Capitalizzata — —	"	8,462,150.40.

Nessuna deduzione occorre di fare per le rendite di terza categoria.

Il valore per conseguenza dei Beni Demaniali vendibili si riassume nei termini seguenti:

milioni 114, mentre se da una parte alcuni stabili risultarono di un valore inferiore al preventivato, od inalienabili, dall'altra se ne riscontrarono di quelli il cui valore supera di molto il preventivo ed alcuni se ne scoprirono che erano stati ommessi dai quadri.

Inoltre si ebbero aumenti di qualche considerazione nelle vendite, che potrebbero compensare per avventura le eventuali diminuzioni che si dovranno forse fare ad alcune stime dei beni per cui le andarono deserti i due incanti.

Anche per le terme, cave, fonderie e miniere è sperabile un qualche aumento, mentre alcuni di questi stabilimenti industriali non sono utilizzati come potranno esserlo in mano di speculatori, e sono di poco tempo esercite per poter considerarsi a pieno frutto.

Lo stesso può dirsi dei canali, fossi ecc., il cui reddito principale dipende dall'uso delle acque per irrigazione, o per forza motrice, elementi di vera ricchezza in mano di speculatori privati ma sempre di limitato reddito se amministrati dallo Stato.

La partita più difficile, ed almeno

a.)	Per beni urbani e rurali vendibili immediatamente	L.re 111.427.783.09.
b.)	Per le terme, cave e miniere	„ 1.986.121.60.
c.)	Per canali	„ 2.462.150.40.
d.)	Per censi e canoni compreso il Tavoliere di Puglia	„ 78.303.640. „
		„ 200.379.701.09.
	Somma enunciata nella relazione 14. febbraio 1863.	„ 218.000.000.00.
	Differenza	„ 17.620.298.91.

Questa differenza dipende dai beni descritti sub b e c.

Per le terme, cave e miniere si era calcolato di poter utilizzare dagli Enti il cui valore non è per ora realizzabile come per esempio, l'Isola d'Elba ed altri.

Pei canali si erano valutati anche i ponti, porti e pedaggi sul cui valore ad eccezione dei materiali di esercizio che superano di poco il milione, poco o nessun conto può farsi, mentre dovremmo col tempo sopprimersi tali tributi di vecchio sistema.

Dalle stime e vendite forzate eseguite dei beni urbani e rustici si ha sufficiente argomento per lusingarsi di raggiungere la somma preventivata dei

di più lenta realizzazione sarà quella dei canoni e livelli, salvochè per il Cavaliere se il Parlamento approverà la legge proposta.

Più grandi sono le differenze sui valori dei Beni della cassa Ecclesiastica.

Il Min.re Ministro li calcolava a 668. milioni.

Questa somma si desumeva da un quadro trasmesso alle Finanze dalla Direzione Generale della Cassa Ecclesiastica di Torino in data del 7. febbraio 1863.-

In questo quadro i beni di cui si fa parola venivano divisi nel modo che segue:

Provincie Antiche	L.re 17,093,862,60.
Id. dell'Umbria	„ 30,789,265,26.
Id. delle Marche	„ 34,533,647,00.
Id. Napolitane	„ 186,000,000,00.
Totale	L.re 262,416,754,86.

Da questa somma dovevasi dedurre il valore dei beni immobili dei quali non si poteva effettuare il passaggio al Demanio perchè in contestazione, e per ragione del diritto di riversibilità ai terzi

(a.)	Per beni urbani e rurali vendibili immediatamente	£. 111. 427. 783. 09.
(b.)	Per le terme, cave e miniere	„ 1. 986. 121. 60.
(c.)	Per canali	„ 6. 462. 150. 40.
(d.)	Per censi e canoni compreso il Tavoliere di Puglia	„ 78. 503. 646. „
		„ 200. 379. 701. 09.
	Somma enunciata nella relazione 14. febbraio 1863.	„ 218. 000. 000. 00.
	Differenza	„ 17. 620. 298. 91.

Questa differenza dipende dai beni descritti sub b e c

Per le terme, cave e miniere si era calcolato di poter utilizzare degli Enti il cui valore non è per ora realizzabile come per esempio, l'Isola d'Elba ed altri.

Dei canali si erano valutati anche i ponti, porti e pedaggi sul cui valore ad eccezione dei materiali da esercizio che superano di poco il milione, poco e nessun conto può farsi, mentre dovremo col tempo sopprimersi tali tributi di vecchio sistema.

Dalle stime e vendite finora eseguite dei beni urbani e rustici si ha sufficiente argomento per lusingarsi di raggiungere la somma preventivata dei

di più lenta realizzazione sarà quella dei canoni e livelli, salvochè per il Cavaliere se il Parlamento approvi la legge proposta.

Più grandi sono le differenze sui valori dei Beni della Cassa Ecclesiastica.

Il Sig.r Ministro li calcolava a ***** milioni.

Questa somma si desumeva da un quadro trasmesso alle Finanze dalla Direzione Generale della Cassa Ecclesiastica di Torino in data del 7. febbraio 1863.-

In questo quadro i beni di cui si fa parola venivano divisi nel modo che segue:

Provincie Antiche	L.re	17,093,802.00.
Id. dell'Umbria	„	30,709,202.26.
Id. delle Marche	„	34,333,171.00.
Id. Napolitane	„	180,000,000.00.
Totale	L.re	262,416,758.06.

Da questa somma dovevasi dedurre il valore dei beni immobili dei quali non si poteva effettuare il passaggio al Demanio perchè in contestazione, o per cagione di diritto di riversibilità ai terzi

o di patronato laicale.

Le deduzioni venivano determinate nella seguente misura.

Provincie Antiche	L.	7, 06, 396. 60.
Id. dell'Umbria	„	3, 06, 214, 40.
Id. delle Marche	„	9, 380, 133. 64.
Id. Napolitane	„	20, 000, 000. 00.
Totale	L.	39, 454, 979. 64.

La posizione si riassumeva in questi termini:

Ammontare generale dei Beni immobili della Cassa Ecclesiastica	L.	162, 416, 758. 86.
Per beni che non potevano devolversi al Demanio	„	39, 454, 979. 64.
Rimanevano	L.	122, 961, 779. 22.

Riducendo questi risultati a due gruppi di cui l'uno abbraccia i beni ammessi provvisoriamente nella Direzione Generale della Cassa Ecclesiastica di Torino, e l'altro quello della Cassa Ecclesiastica di Napoli, si hanno:

Cassa Ecclesiastica di Torino. Valore totale	L.	82, 416, 758. 86.
Beni di cui non si poteva effettuare il passaggio	„	19, 454, 979. 64.
Rimanevano	L.	62, 961, 779. 22.

Cassa Ecclesiastica di Napoli = Beni in totale Dn. 180, 000, 000. 00.
Beni di cui non se ne poteva operare il passaggio " 20, 000 000. 00.

Rimanevano Dn 160 000, 000, 00

Le regolari tabelle riassuntive trasmesse più tardi dalla Cassa Ecclesiastica di Torino per eseguire le operazioni di stima e di passaggio dei Beni al Demanio confermarono con poche variazioni quelle prime previsioni, dicendo cioè una somma di Dn 92, 635, 162, 80 da cui deducendo il valore di quelli che non possono passare al Demanio immediatamente, si ottiene un valore disponibile di 63 milioni circa.

Per la Cassa Ecclesiastica di Napoli non si ebbero le tabelle, ma dagli ultimi rapporti del Cav. Castelli si faceva ascendere il valore di quei beni a 99 milioni, dai quali detraendo quelli che non possono passare al Demanio per concessioni od altro si ottiene la somma di 83 milioni.

I beni animali della Cassa Ecclesiastica che possono subito risolversi non superano il valore complessivo di 116 milioni, a cui aggiungendo il valore delle proprietà demaniale di 1ª categoria più

quali è possibile la vendita immediata in 111. milioni si ha la complessiva somma di 257 milioni, non compreso il valore dei canali, delle cave, miniere ed i capitali rappresentati da canoni e censi e dalle terre del Tavoliere per 88. milioni.

La differenza tra le somme enunciate dall' Onorevole Sig.r Ministro e quelle che ora si ottengono, versa quasi interamente sui beni della Cassa Ecclesiastica di Napoli che denunciati da quella Direzione Speciale per 160. milioni si riducono effettivamente a 83. milioni circa con un minor valore di 77. milioni.

Il Direttore Speciale di Napoli non mancò di far conoscere le difficoltà che egli incontrava nell' accertamento di quei valori.

Si dovette più tardi spedire a Napoli un Delegato Speciale nella persona del Cav.e Castelli Ispettore Generale delle Finanze per concertare col Cav.e Cacciapuoti i mezzi per sperare il passaggio e tutela dei beni della Cassa Ecclesiastica.

Il Cav.e Castelli nei suoi primi rapporti fece tosto conoscere tutte le incertezze in cui versava l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica nell' accertamento dell' as-

se che le era devoluto e calcolava quei beni a 80. milioni.

« Ma a misura che il Commissario progrediva nelle sue indagini e le operazioni di stima acquistavano maggiore impulso, mercè la sua attività potentemente coadiuvata dalla intelligenza del Cav. Cucciniello Direttore Speciale della Cassa Ecclesiastica elevava gradatamente quella somma fino a raggiungere i 99. milioni compresi quelli di cui non si può operare il passaggio.

I calcoli primitivi si trovarono dunque alquanto manchevoli per la parte dei beni demaniali, per le ragioni suesposte, riguardanti specialmente le terme, cave, miniere, fonderie, porti, pedaggi etc.

La mancanza di un registro accerato delle consistenze e valori di tutte le proprietà immobiliari dello Stato vi contribuì più di tutto.

« Ma giova osservare che nel 1862. i beni della Nazione erano diversamente amministrati nelle varie provincie del Regno. L'Amministrazione demaniale non fu unificata che col 1.° gennaro 1863. Sarebbe stato suo primo dovere e compito di raccogliere tosto gli elementi necessarii, per formare il registro di cui si è fatto parola, e la vendita

di tutti i beni non avesse resa superflua quest'opera che avrebbe richiesto molto tempo, e qualche non lieve spesa per condurla a buon compimento.

Per la Corpa Ecclesiastica fallirono completamente i primi dati forniti sommariamente dalla Direzione Speciale di Napoli.

Poche stime venivano eseguite fino al maggio 1863 dagl'Ingegnieri Capi del Genio Civile delle Antiche Provincie, Lombardia, Marche Umbria e Romagna e da alcuni altri debitamente specialmente incaricati di tali operazioni nell'Emilia e Toscana.

Per spingere più efficacemente queste operazioni, al 1° maggio 1863 veniva istituito un Ufficio tecnico, presso la Direzione Generale del Demanio, nelle persone degli Ingegnieri Canevari e De Bernardi.

Quest'Ufficio si occupò tosto nel riconoscere lo stato delle espurazioni, e nella distribuzione del personale necessario per compierle.

Nel dicembre 1863. si avevano perciò 25. Delegati con 100. supplitorii nelle Provincie Napolitane, e 35. Delegati compresi gl'Ingegnieri Capi con 37. supplitorii nelle altre Provincie. Totale 197.-

Di questo personale una parte era

di recente nomina, per cui al termine di dicembre non aveva potuto dare alcun risultato di lavoro, ed in quanto agl'Ingegnieri Capi del Genio Civile, accertata la impossibilità in cui si trovavano di occuparsi di questo lavoro, alcuni vennero dispensati interamente dal continuarlo, e agli altri venne limitato il mandato ai Beni demaniali.

In seguito alcuni degli operatori tecnici venivano rimossi per specialissime costanze, o per ultimati territori, altri ne venivano aggiunti, per cui oggi il totale attivo ammonta a N° 227.

I beni stimati a tutto marzo danno in complesso una somma di Lire 129,655,716. i beni venduti 15,581,207. quelli pei quali rimasero deserti gl'incanti 5,417,461. - Le spese effettuate nel 1863 ascendono a 289.545,84. I crediti aperti a tutto aprile sul Bilancio 1864. ascendono a Lire 374.200. -

Le vendite non succedono con tutta quella rapidità che potrebbe desiderarsi per le molte indispensabili formalità che le devono precedere ed accompagnare. Ecco un saggio.

I. I Delegati dietro sopraluogo compilano i quaderni di stima, le cui risultanze sono esposte negli elenchi dei quali

mandano al Ministero gli estratti.

II. Gli elenchi coi documenti relativi vengono dai Delegati accompagnati alle Direzioni demaniali che ne traggono copia, e poi li passano alle Commissioni provinciali.

III. Le Commissioni provinciali col loro motivato parere li trasmettono a mezzo della Prefettura al Ministero ove vengono riveduti tutti gli atti dall'Ufficio tecnico, che li respinge, se irregolari, per le debite riforme, e ne tiene un registro dal quale è tratta la cifra suesposta di 83. milioni di elenchi esaminati.

IV. Dalle Direzioni passano collo schema di Decreto di approvazione al Ministero, e di tutti i decreti si tiene dall'Ufficio tecnico un registro che offre la cifra di 51. milioni di elenchi approvati.

V. I decreti sugli elenchi ed atti relativi pei beni demaniali vengono trasmessi tosto ai Direttori Demaniali per la compilazione dei capitolati che dai medesimi vengono accompagnati al Ministero per l'approvazione, e di questi pure si tiene dal detto Ufficio un registro dal quale risultavano approvati al 31. marzo per 32. milioni.

VI. Approvati i capitolati si respingono alle Direzioni demaniali, la quale prov-

vede tosto per la pubblicazione dell'avviso d'asta e degli elenchi sui fogli locali, intanto che la Direzione Generale del Demanio provvede alla pubblicazione degli avvisi d'asta nel foglio ufficiale pei lotti che superano il valore di 50/m lire.

VII. Scorso un mese dalla data dell'avviso si passa alla vendita per pubblici incanti, e qualora rimanga deserto il primo esperimento d'asta si passa al secondo dopo un altro mese di tempo.

VIII. Qualora anche il secondo esperimento andasse deserto, si deve cercare per trattative private di effettuare la vendita al prezzo di stima, e non riuscendo si deve far rinnovare la stima a senso delle disposizioni sulla Contabilità generale dello Stato, riconfermate da parere emesso dal Consiglio di Stato.

IX. Quindici giorni dopo l'aggiudicazione si passa alla stipulazione del contratto concedendo l'abbono del 5. 5% a chi paga le rate anticipate, le quali sono stabilite in numero di dieci per le somme inferiori a L.re 10,000. ed in numero di cinque per le somme superiori, e del 3. 5% a chi anticipa le rate per le somme superiori a L.re 10. mila nei due primi anni, e per le somme inferiori a L.re 10. mila nei primi cinque anni.

X.

Per i beni della Cassa Ecclesiastica vi sono altre formalità ancora.

Gli elenchi devono essere approvati prima dai Ministeri di Grazia Giustizia e delle Finanze, e poi passare alla Corte dei Conti, oltre le inevitabili pratiche che sono prescritte anche per la stima e vendita dei beni demaniali. –

Questo rapido schizzo basta a far rilevare come se dalla procedura che è seguita nelle stime e nelle vendite sono vieppiù meglio tutelati i diritti delle Finanze, non possono pur tuttavia che derivarne complicazioni e lungaggini che danno luogo ad una corrispondenza lunghissima e ad un considerevole spreco di tempo.

Come operazione economica sarebbe stato desiderabile che la divisione dei beni in lotti fosse stata anche maggiore perchè i prezzi sarebbero forse stati più rilevanti e col maggior frazionamento della proprietà si allargava il campo alle offerte ed alla creazione di un numero considerevole di piccoli possidenti interessati maggiormente alla prosperità e consolidamento del Governo Nazionale. Ma questo maggior frazionamento avrebbe avuto per conseguenza di protrarre le operazioni della stima ad un tempo infinito con una spesa ragguardevolissima.

Come operazione finanziaria il metodo seguito non poteva dare certamente tutti quei risultamenti che se ne attendevano.

Oltre la lunghezza del tempo per eseguire le stime disposte dalle Amministrazioni provinciali, i termini fissati per la ripetizione degl'incanti venivano ad aggiungere altri spazi di perdute per ristorare l'Erario. Le more oltre di 5. e 10. anni accordate agli acquirenti facevano infine allontanare vieppiù la realizzazione del sussidio che le Finanze attendevano dalla vendita.

L'abbuono del ¼ può bensì servire di qualche allettamento per anticipare tutte le somme all'atto dell'acquisto, ma pochi saranno quelli che profitteranno di questo vantaggio in un'epoca sopratutto come l'attuale nella quale i capitalisti trovano mille modi d'impiegarsi anche ad un tasso maggiore.

Bisogna inoltre soggiungere che coloro che si fanno acquisitori di fondi li fanno per conto proprio, e si sa che non avviene quasi mai che gli acquisitori si prestino alla compera coll'intero prezzo disponibile.

Si calcola generalmente anche sui risparmi annuali per compiere le somme

vamente ed in modo quasi insensibile.

Coloro che acquistano per rivendere, acquistano anche sulle rivendite. E questa saranno tanto più facili, quanto più vengano agevolate con discrete more di pagamento o con altri espedienti di credito.

Nel 1866. le operazioni hanno preso uno sviluppo considerevole. I periti molto più esperti, le difficoltà ed i dubbi che si presentavano sul principio di tali operazioni tutti risolti. Il personale sparso ovunque e più pratico dei luoghi deve tali risultati da poter con fondamento lusingarsi di render compiuto ogni lavoro pel mese di giugno prossimo venturo, dopo le sospese si potrà utilizzare il personale di alcuni territorii altrimenti in quelli in cui i lavori sono in maggiore ritardo. –

In quanto alle pratiche successive per le vendite, si potrà cercare di abbreviarle per quanto lo comportino le prescrizioni vigenti, osservando di non essere causa d'indifferente ritardo e di aumento di lavoro l'obbligo di proporre al Consiglio di Stato, per ogni contratto da sottoporsi alla di lui approvazione, tutte gli atti che occorrono gli elenchi per cui avvedendo che in uno stesso elenco si comprendano più lotti e per conseguenza si facciano luogo alla stipulazione di più contratti da sottoporsi a quel numero di con-

stesso, ad ognuno conviene ricorrere la copia dei relativi documenti cominciando dalle stabilite dell'elenco, dal quaderno di stima, dai verbali delle Commissioni provinciali e da qualsiasi altro relativo alla stima. –

Buone successi si ottennero nelle vendite in Toscana. – Nelle provincie Veneziane, ove si effettuarono ciò nonostante molte vendite, si ebbero aumenti considerevolissimi. Le diminuzioni d'asta si verificano generalmente nelle Provincie di Modena, Reggio, Parma e Romagna. Non si crede doversi attribuire alla ristrettezza dei prezzi, poichè il maggiore, o minore valore capitale colla rendita netta stabilita dai periti dia una proporzione analoga nelle provincie e quelle di altre provincie. –

In questi ultimi giorni si notò un qualche miglioramento nelle vendite dei lotti più piccoli. –

Era dovere della Direzione Generale di far conoscere all'On. Sig. Ministro le cause che fecero mancare i previsti calcoli fatti sul l'importanza dei beni demaniali e di quelli della Cassa Ecclesiastica, di esporre quanto fu operato per conseguire nelle operazioni delle stime e delle vendite i migliori risultati possibili, i risultamenti ottenuti e le difficoltà e gli ostacoli che si frapposero ad un compito pratico più che facile.

La Direzione Generale del Demanio

stará attendendo gli ordini del Sig.r Ministro nella persuasione di aver fatto quanto per esso si poteva onde corrispondere alle sue premure.

Le rimetto un prospetto dimostrativo del Capo 5.° del Bilancio attivo 1863. –

Un riassunto di tutte le proprietà demaniale e della Cassa Ecclesiastica e cioè ai Lotti a, b, c, d, e, f. –

Lo stato del personale degl' Ingegneri addetti alla stima. –

Gli ingiunse due quadri rappresentanti il valore delle proprietà della Cassa Ecclesiastica dai quali si attinsero i dati che figurano nella Relazione del Sig.r Ministro in data del 18 Febbraio 1863. –

Il Direttore Generale

Lucca

Quadro

rappresentante le rendite del patrimonio dello Stato

Art.o 57 del Bilancio attivo

1863

Rendite del Patrimonio dello Stato – Capitolo 57 del Bilancio attivo 1863 –

Dimostrazione dei Capitali realizzabili	Categ.ª 1ª Terreni, case, mine, cave, peschiere ed altre rendite proprie dello Stato	Categ.ª 2ª Canoni, perse, proventi e diritti d'acqua e di pesca	Categ.ª 3ª Decime, canone, tasse di esportazione ed eventuale somma di proventi	Totale	Annotazioni
Il montare complessivo delle 3 Categorie di rendite Demaniali fu valutato nel Bilancio attivo 1863 (giusto l'allegato n.° 5 del Bilancio stesso) L. 16.670.833					
Da questa somma bisogna dedurre l'intero montare delle 1.ª 3.ª Categorie le quali rappresentano soltanto Capitali ricevuti	1.206.119				
Restano le rendite delle altre 3 Categorie	14.870.734	11.494.942	1.762.944	1.612.848	14.870.734
Si deducono annesse per altre Rendite diverse non Capitalizzabili giusta il Catalogo alla A	1.830.141	944.143	7.219	278.499	
Restano le rendite capitalizzabili in L.		9.664.798	818.801	1.605.630	12.089.235
Trasporto delle rendite del Cacchiere di Reggio dalla 1.ª alla 3.ª Categoria perchè ad istituto di 2.ª dei anni, mentre in Bilancio erano portate come rendite di Stabili		1.993.928		1.993.928	
		7.665.870	818.801	3.601.558	12.089.235
Trasporto dalla 2.ª alla 3.ª categoria delle rendite derivanti da diritti d'acqua			320.618	320.618	
Rendita lorda		7.665.870	498.183	3.925.182	12.089.235
Rendita netta come dai Ruoli presentati dalle Direzioni Demaniali:					
Per beni urbani e rustici		5.674.461 29			
Per terme, miniere e cave		96.126 53			
Totale della rendita netta		5.770.587 82			
Capitale rappresentato dalle rendite nette		113.413.910 69	8.462.150 40	78.303.658 40	200.379.719 69

Allegato A 14

Rendite Demaniali inscritte nel Bilancio 1863 da dedursi da quelle capitalizzabili

Titoli delle rendite come nell'allegato N° 5 del Bilancio attivo 1863	1ª Categ.ª	2ª Categ.ª	3ª Categ.ª
Affitti e rendita di porti, ponti, peraggi valutate p. [illegible] L.	" " "	208 000 "	" " "
Proventi vendita di piante in Sardegna e nell'Emilia	" 6692 "	" " "	" " "
Diritti di statera e misura pubblica in Lombardia e Emilia	" 34565 "	" " "	" " "
Rimborse sovrimposte nel Parmense	" 2033 "	" " "	" " "
Diritti di navigazione sul Canale di Modena	" " "	2785 "	" " "
Dritti di Comacchio	" 21564 "	700 000 "	" " "
Tintoria di Rigustino in Toscana (Proventi a calcolo dell'industria serica	" 100 000 "	" " "	" " "
Tasse per concessioni d'acqua in Toscana	" " "	395 "	" " "
Canone annuo delle miniere dell'Elba e quota d'utili	" 512630 "	" "	" " "
Tonnara dell'Isola d'Elba	" " "	26800 "	" " "
Introiti rame acque e foreste in Sicilia	" " "	5950 "	" " "
Beni della Università e Laici in Sicilia di quali il Governo non può disporre, giusta un parere del Consiglio di Stato	" 228400 "	" " "	7212 "
Tasse di transito sulle Strade Nazionali in Sicilia	" 118000 "	" " "	" " "
Introiti dell'acqua che sopera a Borea di fabbr.	" " "	213 "	" " "
Rendite straordinarie del Carcere	" 34000 "	" " "	" " "
Rendite de' Beni Castelvetturno in contestazione	" 488613 "	" " "	" " "
Palazzo della Sagreria occupato dalla Prefettura (Napoli)	" 21397 "	" " "	" " "
Palazzo a sinistra della Regia occupato dal G. Comando Milit.e	" 36703 "	" " "	" " "
Rendite Siti e Demanii Stani (da non alienarsi giusta il progetto di legge già presentato al Senato)	" 100609 "	" " "	" " "
Edifizio Solitaria occupato dalla Marina	" 1776 "	" " "	" " "
Palazzo dell'Egiziaca (si tratta di cederlo a Casa Reale)	" 4132 "	" " "	" " "
	1,830144 "	946643 "	7212 "

Allg. 2.

135

Situazione

dei

Beni del Demanio a tutto Marzo 1863

Quadro di tutte le proprietà Demaniali e della Cassa Ecclesiastica, colla indicazione di quelli stimati e venduti a tutto il dì 31 Marzo 1864

Beni	Compartimento	Beni alienabili (Allegato A) — Venduti — Prodotto per sunto	Beni alienabili (Allegato A) — Venduti — Valore per sunto	Beni alienabili (Allegato A) — Stimati	Beni alienabili (Allegato A) — Invenduti	Canali, navigli (Allegato B) — Prodotto	Canali, navigli (Allegato B) — Valore	Terme, miniere, cave (Allegato C) — Prodotto	Terme, miniere, cave (Allegato C) — Valore	Canoni e livelli (compreso il Canone di Inghilterra) (Allegato D) — Prodotto	Canoni e livelli (compreso il Canone di Inghilterra) (Allegato D) — Valore	Beni ad uso pubblico (Allegato E) — Prodotto	Beni ad uso pubblico (Allegato E) — Valore
Demaniali	Antiche Provincie	151 315 43	345 840 46	1 015 744 46	73 235 56								
	Lombardia	33 373 61	241 143 23	263 537 42	30 674 53								
	Emilia e Romagna	1 633 011 93	3 423 330 10	3 135 027 14	492 678 93								
	Marche ed Umbria	26 915 69	783 396 71	35 716 33	799 39	498 153 71	8 462 156 46	96 026 53	1 936 121 60	3 925 182 93	75 503 658 60	6 339 760 55	126 795 217 "
	Provincie Napolitane	1 330 397 70	2 512 547 10	15 711 410 93	233 103								
	Sicilia	307 500 47	1 149 212 93	2 999 375 14	" "								
	Toscana	1 369 945 44	3 331 131 23	19 103 961 33	10 304 261 32								
	Totale	5 074 461 29	11 142 779 09	76 303 713 37	15 581 267 53	498 153 71	8 462 156 46	96 026 53	1 936 121 60	3 925 182 93	75 503 658 60	6 339 760 55	126 795 217 "
Cassa Eccles.ca (Allegato B)	Antiche Provincie	921 391 50	1 342 730 40	9 103 921 47	" "								
	Marche ed Umbria	3 066 336 62	6 121 732 46	17 435 037 93	" "								
	Prov.e Napolitane	4 968 517 47	9 937 349 54	26 513 463 37	" "								
	Totale	8 956 295 59	17 901 591 14	53 352 003 39	" "								
	Riporto de' Beni Demaniali	5 074 461 29	11 142 779 09	76 303 713 37	15 581 267 53								
	Totale generale	14 030 756 88	29 044 370 23	129 655 716 76	15 581 267 53	498 153 71	8 462 156 46	96 026 53	1 936 121 60	3 925 182 93	75 503 658 60	6 339 760 55	126 795 217 "

Riepilogo generale del valore attribuito a tutte le proprietà Demaniali

Beni Demaniali	111 427 790 09
Beni Cassa Ecclesiastica (1)	17 901 591 14
Per terme, miniere ec.e	1 936 121 60
" Canoni e livelli	75 503 658 60
" Canali e navigli	8 462 156 46
Totale	379 331 631 83
Beni addetti ad uso pubblico	126 795 217 "
Sommano in tutto	506 180 848 83

(1) Dal milione 179 riportato pei Beni della Cassa Ecclesiastica è da dedurre il valore di quelli che non può essere devoluto al Demanio che per trasferimento di passività relative di milioni 33 per cui resterebbero alla vendita milioni 146.

Allegato A 617

Quadro rappresentante le rendite e i valori presuntivi dei Beni Demaniali alienabili per la Legge 21. Agosto 1862 coll'indicazione del valore dei Beni stimati e di quelli venduti

Compartimenti	Provincia	Rendita presuntiva	Valore quadruplo rappresentativo	Valore dei Beni Stimati	Beni Venduti	Osservazioni
Antiche Provincie	Alessandria	6446 "	170375 "	123137 96	36150 "	
	Cuneo	21115 64	622312 80	184314 03	17775 "	
	Genova	12333 02	337779 "	246899 28		
	Novara	533 14	19351 75	26195 80	2735 80	
	Porto Maurizio	369 75	20644 17	33244 40		
	Torino	26238 55	574771 "	177191 47	9625 "	
	Cagliari	35689 37	713787 41	24420 74	7000 "	
	Sassari	38595 96	771919 27	36121 82	"	
		151315 48	3450860 40	1015744 44	73288 80	
Lombardia	Bergamo	424 78	4930 "	13928 12	1320 "	
	Brescia	294 33	25594 37	32495 48		
	Como	1855 56	37777 20	23955 78	6747 58	
	Cremona	25705 43	906633 66	1635896 18	3001 "	
	Milano	20689 23	1381743 82	874472 95		
	Pavia	420 30	33590 55	27479 25	19006 "	
	Sondrio	950 15	19003 60	17279 66		
		53373 61	2461143 23	2630537 42	30074 58	
Emilia	Bologna	596 51	374809 07	30828 02		
	Ferrara	799 94	137286 55	7232 17		
	Forlì	461 71	9234 14	1693 92		
	Massa Carrara	21612 95	620961 55	593695 17	115905 30	
	Modena	251671 56	5033437 33	3056047 44	1060053 13	
	Parma	639650 36	13631353 26	12506091 33	1371931 "	
	Piacenza	459614 29	9194275 55	8244371 66	1668970 90	
	Ravenna	204 97	4099 38	446 74		
	Reggio	260402 33	5208046 64	6394405 68	706920 65	
		1135014 95	34234807 10	31350020 14	4926780 98	

Compartimento	Provincia	Rendita presuntiva secondo i valori respettivi		Valore dei Beni Stimati		Valore dei Beni Subalt.		Osservazioni
1. Marche ed Umbria	Ancona	2159	16	46862	96	12677	34	7342 ..
	Ascoli	3730	41	74603	36	67135	11	
	Macerata	6751	22	135034	42	75335	42	60 ..
	Pesaro	3165	44	63308	77	30145	30	391 90
	Perugia	11103	96	46336	25	421319	66	
		26913	69	733396	71	557163	33	7993 90
2. Provincie Napolitane	Abruzzo Citra	11732	73	246031	34	129321	59	161 647 ..
	Abruzzo Ulter. 1°	3375	27	76990	..	20834	63	
	Abruzzo Ulter. 2°	3567	39	71331	99	3302	11	
	Basilicata	10936	15	211713	.	1075908	32	
	Benevento	3304	21	66045	20	225473	08	
	Calabria Citra	5369	24	117334	50			
	Calabria Ulter. 1ª	4727	16	51698	42			
	Calabria Ulter. 2ª	15350	25	307015	10	175672	49	
	Capitanata	24444	19	439025	15	143074	67	4110 ..
	Molise	6973	31	171029	70	5659	25	
	Napoli	149194	24	2933334	91	1352031	47	
	Principato Citra	31431	17	595133	37	1332031	34	
	Principato Ultra	13207	73	235313	91	459731	..	
	Terra di Bari	9309	06	186914	53	35767	20	7360 ..
	Terra d'Otranto	29777	91	595543	..	46350	..	
	Terra di Lavoro	30731	44	527699	..	71547	24	
						1371140	92	23585 ..
3. Sicilia	Caltanisetta	1763	19	36536	50			
	Catania	23954	19	515361	12	380000	..	
	Girgenti	2946	8	58924	6			
	Noto	23916	21	575396	40	63577	14	
	Palermo	109123	09	2195261	50	22000	..	
	Trapani	22237	37	443575	40	133256	10	
		31145	72	249263	23	18075	40	
		317500	49	11492193	93	2999375	14	

Compartimento	Provincia	Rendita presuntiva secondo i valori respettivi		Valore dei Beni Stimati		Valore dei Beni Subalt.		Osservazioni
Toscana	Arezzo	528537	03	10991990	33	9650924	09	7706662 67
	Firenze	231125	73	5747516	.	4859833	69	
	Grosseto	123468	33	4322343	.			
	Livorno	52861	30	1110093	..	63666	70	
	Lucca	27235	71	469151	..			
	Pisa	164630	74	2483721	.			
	Siena	241246	13	5701333	70	3335933	33	2597598 65
		1369945	41	33351305	23	19039401	33	10304261 32

N. B

Ai Beni che hanno aspetto di servire ad uso pubblico e per quelli dai quali l'Amministrazione non ricaverebbe alcun profitto non da esposta rendita nel giudizio rispettivo, si è in questo prospetto attribuita una rendita in ragione del 3 p. cto del Capitale esposto.

11/4 G. Palermo

Allegato B 15

Prospetto dei Canali, Navigli ecc. per ogni Direzione Demaniale.

Direzione	Rendita lorda o netta		Spese		Rendita netta		Capitale		Osservazioni
Torino	62577	67.	18550	00	44027	67	880553	40.	
Novara	1738	00	»		1738	00	34760	00.	
Cuneo.	13355	44	12000	00	1355	44	27108	80	
Alessandria	50157	00	11100	00	39057.	00	781140	00	
Milano.	106874	25.	»		106874	25	2137485	00.	
Pavia	21515	20	»		21515	20	430304	00	
Bergamo.	33	30	»		33	30	666	00	
Bologna	8093	04	»		8093	04	161940	80	
Forlì	2695	00	»		2695	00	53900	00	
Modena	15755	43	3250	67.	12504	76	250095	20.	
Reggio E.	13577.	31.	4851	32.	8725	99	174519	80	
Massa	16600	00	4820	00	11780	00	235600	00	
Parma	3000	00	»		3000	00	60,000	00	
Firenze	15929	40	4910	88	11018	52	220370	40.	
Pisa.	8337	68	»		8337	68	166753	60	
Avellino	2752	00	1037.	87	1714	13.	34282	60.	
Caserta.	127457	50	6941	51	120515	99	2410219	80	
Catania	12263	54	3553	99	8709	55.	174191	00	
Noto.	15468	00	4060	00	11408	00	228160	00.	
	498183.	76	75076	24	423,107	52	8,462,150	40	

Allegato 16

Prospetto delle Terme, Miniere, Cave di Pietre ecc. esistenti nelle varie Provincie (Lettera A della Circolare 30. 9mbre 1863).

Provincia	Quantità	Qualità	Rendita		Valor Capitale		Osservazioni
(trasporto)			240.	00			
Cuneo	1.	Cava di marmo	318.	62.	10,000	00	
	1.	Cava d'alabastro	115.	25.	2,305.	00	
	1.	Miniera di piombo solforato, argentifero	600	00.	12,000	00	
	1.	Miniera di piombo argentifero.					Questa miniera venne attivata da un tal Reinaudi Carlo coll'obbligo di pagare il 3.06 p% sul valore del minerale
Torino	7.	Miniera di rame	1420	00	38,800.	00	
	4.	id. d'antracite	191.	70	17,300	00	
	1.	id. di Pirite	20.	00	2,000	00	
	1.	id. di Lignite	87	03	5,800	00.	
	1.	id. argento-piombo	20	00	2,000	00	
	1.	id. ferro spatico e ferro ossidato	—	—	5000	00	Improduttivo fin dal 1860.
	1.	Miniera d'oro	393	21	12,000	00	
	1.	id. di Bronzo	—	—	6,000	00	Improduttiva fin dal 1860.
	1.	id. di Manganese	50	00	1800	00	
	1.	Cava di marmo verde	115	00	3000	00.	
	1.	Miniera di fosforite	184	00	6,000	00.	
Pavia	4.	Cessione ecc.	279	73	3694	60.	Potrebbero comprendersi nei beni alienabili per la legge 21. Agosto 1862.
	1.	Canale abbandonato ecc. inservibile	—	—	—	—	Si potrà forse utilizzare l'area come id.
Forlì	1.	Miniera di lignite	2343	38	46867.	60.	
Piacenza	1.	Stabilimento degli Scavi di Velleja	—	—	—	—	
Avellino	2.	Sorgenti acque salse	—	—	—	—	Non venne esposta rendita alcuna nè attribuito alcun valore.
	1.	Miniera di sale	—	—	—	—	Id
			6237	93	174,567	20.	

Provincia	Quantità	Qualità	Rendita		Valor Capitale		Osservazioni
			6231.	93.	124.567	20.	
Aquila	1.	Molino a due macine	515	19.	10.309	80	
Catanzaro	2.	Vegua ad acqua	9450	73	189,074.	60.	Attraversa li N.i 9450.73 spettanti ai Comuni di Sora e Spedaletto. Nè s'oppone di questi veglia il pur compreso l'affitto del Bosco unito, da mi l'affittuario tegli ogni anno mitto abbatt.
	1.	Stabilimento Mi. d'allungio	48428	—	968560.00		Se ne ommette ogni stabilimento, e progetto al Demanio. I lavori per ora
	1.	Miniere di ferro pp. lo stabilimento	—	—	—	—	seguenti furono pel Ministero della Guerra, dal quale non si ebbe ancora
	1.	Fonderia e grisp. da tempo	—	—	—	—	alcun interesse per ne non ci è data la Direzione Demaniale, ignorasi al
							cuna rendita.
Firenze	1.	Allumiere P.e di Montioni	—	—	—	—	Non conosce rispettivamente alcuna rendita, nè attribuito alcun valore
	1.	Stabilimento d'Im. per fusione dell'ferro	—	—	—	—	Come sopra
	1.	Solfiera di Pratella nominata dello d'antimonio	—		—	—	Come sopra
	1.	Terreno per deposizioni minerarie d'Poggio di Belmo	—	—	—	—	Come sopra
	1.	Cave di marmo	—	—	—	—	Come sopra
Caserta	1.	Stabilimento me. d'allungio	180	50	3610.	00	
Cagliari	1.	Miniere P.e di Monte Vini	31,108	88	640.000	00	
			96,026	53	1936121	60	

Allegato D 17

Prospetto Generale dei Canoni Livelli ed altre annualità Demaniali

Compartimenti	Provincie	Rendita		Valor Capitale		Osservazioni
6	Alessandria	8400	.	6		13/4
Piemonte	Cuneo	4920	59			
	Genova	11800	.			
	Novara	2401	68	3859037	60	
	Torino	102362	97			
	Cagliari	9366	89			
	Sassari	33300	.			
		192951	38			
Lombardia	Bergamo	3346	34			
	Brescia	300	.			
	Como	3960	87			
	Cremona	2562	59	460247	20	
	Milano	5363	51			
	Morbegno	14	75			
	Pavia	7064	.			
		23012	36			
Emilia	Bologna	81339	68			
	Forlì	12320	96			
	Massa	23600	.			
	Modena	351481	46	11035904	80	
	Parma	25000	.			
	Piacenza	30000	.			
	Reggio	77343	16			
		551743	26			
Marche e Umbria	Ancona	8547	64			
	Macerata	4669	07	1086033	80	
	Perugia	41104	98			
		54301	69			
Toscana	Firenze	125550	98			
	Pisa	54025	41	3670987	40	
	Siena	3972	98			
		183549	37			

Compartimento	Provincie	Rendita	Valor Capitale	Osservazioni
Sicilia	Caltanisetta	14720 26	16204948 „	
	Catania	84997 71		
	Girgenti	46368 91		
	Noto	79683 24		
	Palermo	466087 17		
	Siracusa	43185 23		
	Trapani	75327 88		
		810247 40		
Provincie Napolitane	Aquila	2301 36	2205939 80	
	Avellino	4445 77		
	Bari	3156 13		
	Benevento	6534 16		
	Campobasso	9259 40		
	Caserta	17391 08		
	Catanzaro	900 „		
	Chieti	8796 73		
	Cosenza	1035 94		
	Foggia	5403 30		
	Lecce	4691 65		
	Napoli	34743 21		
	Potenza	2377 08		
	Reggio	3023 01		
	Salerno	2705 33		
	Teramo	4467 64		
		110296 99		
	Tavoliere di Puglia	1998925 „	39978560 „	

I°

Allegato B 182

Prospetto de' Beni Demaniali addetti a pubblico servizio

Compartimento	Valore approssimativo	Osservazioni
12	6	23 1/4
Antiche Provincie	30803338 „	
Lombardia	23204467 „	
Emilia	11014309 „	
Marche ed Umbria	2338091 „	
Toscana	40136419 „	
Provincie Napolitane	15692695 „	
Sicilia	1606088 „	
Totale	126795317 „	

Allegato N° 19

Quadro rappresentante la rendita ed il valore presuntivo dei Beni della Cassa Ecclesiastica colla indicazione di quelli stimati

Compartimenti	Provincie	Valore		Rendita		Beni stimati		Osservazioni
Piemonte e Liguria	Alessandria	1872572	"	93628	60	1039629	40	
	Cuneo	3343196	.	167159	80	2344619	63	
	Genova e Porto Maurizio	2216967	20	110848	36	529246	46	
	Novara	3241639	12	162081	95	468425	95	
	Torino	3435950	80	171797	54	2260666	77	
	Cagliari	2294900	40	114745	02	1120420	65	
	Sassari	1536818	88	79340	96	1136447	21	
	Savoia	435785	80	21789	29	139784	78	
		18427830	40	921391	50	9103521	47	
Marche ed Umbria	Ancona	11496610	"	574833	.	5197140	19	
	Ascoli	7677294	80	383864	74	1907824	16	
	Macerata	11545567	20	577278	36	4845941	23	
	Pesaro	4604116	60	230205	83	732888	32	
	Perugia	12297361	40	614868	07	3073507	34	
	Foligno	8131333	.	406066	65	998841	76	
	Spoleto	5465399	40	270269	97	678395	01	
		61207732	40	3060386	12	17435037	95	
Napoli e Sicilia	Napoli	14730469	40	737523	47	6823611	53	
	Abruzzo Cit.re	1793285	80	89664	29	728279	43	
	Abruzzo Ult.re 1°	2454223	17	122711	16	416342	47	
	Abruzzo Ult.re 2°	3176222	21	158811	11	175174	20	
	Basilicata	7036211	61	351810	53	794393	32	
	Benevento	998437	20	49921	86	478061	87	
	Calabria Cit.re	2360455	08	118022	75	1027861	20	
	Calabria Ult.re 1°	2587900	40	129395	02	1279232	40	
	Calabria Ult.re 2°	3279267	"	163963	35	1514325	78	
	Capitanata	4609489	42	230474	47	1535307	98	
	Molise	522704	20	26135	21	167221	11	
		43320192	09	2179633	27	14946021	64	

Compartimento	Provincie	Valore		Rendita		Beni stimati		Osservazioni
Provincie Napoletane	Riporto	43320192	09	2179633	27	14940021	64	
	Princip.te Ult.re	5782312	49	259115	62	3106939	39	
	Princip.te Citr.re	2522704	20	112511	49	921414	15	
	Terra di Bari	27370516	01	1363525	52	20147215	21	
	Terra d'Otranto	12428801	15	621440	00	3462798	51	
	Terra di Lavoro	7965824	-	397291	01	2394454	59	
		99370349	34	4968517	47	26513443	87	

Allg. 3e 23

Stato del personale

incaricato della Stima dei Beni Demaniali e della Cassa Ecclesiastica

Compartimento	Provincie	Delegati	Sospettiari	Osservazioni
Subalpine Provincie	Torino	Ingg.r Capo		Per i Beni Demaniali
		Riva Cesare	Garuzzi Giuseppe	Per i Beni della Cassa Ecclesiastica
	Alessandria	Ingg.r Capo		Per i Beni Demaniali
	Cuneo	Id.		Item
				Le stime di Beni della Cassa Eccles.ca sono compite
	Genova città	Ingg.r Demaniale		Per le stime di Beni Demaniali Urbani
	Genova Provincia	Ingg.r Capo		Per i Beni Demaniali Rustici
	Porto Maurizio	Ingg.r Capo		Per tutti i Beni Demaniali
	Savona	Cisperi Giovanni		Per i Beni Demaniali
	Genova e Porto Maurizio	Bethamini Francesco	Benaveri Francesco	Per i Beni della Cassa Ecclesiastica
Sardi	Cagliari	Arrigoni Giuseppe	Bertone Giacomo	Per i Beni Dem.li; quelli Cassa Eccles.ca
			Testa Tommaso	stesso = già a termine
	Sassari	Ingegnere Capo	Cossu Enrico Steffano	Per i Beni Demaniali
				Le stime della Cassa Eccles.ca sono compite
	Nizza	Id.		Per i Beni Demaniali
				Le stime di Beni della Cassa Eccles.ca sono compite
Lombardo-Veneta	Bergamo	Ingegnere Capo		Pei Beni Demaniali compiute
	Brescia	Id.		Item le stime,
	Como	Id.		Item mine
	Cremona	Id.		Item quelle
	Milano	Id.		Idem piccole
	Pavia	Id.		Item residue
				Le stime di Beni della Cassa Eccles.ca sono compite
	Sondrio	Ingg.r Capo		Pei Beni Demaniali
Romagne	Bologna	Ingg.r Capo		Pei Beni Demaniali quasi
	Ferrara	Id.		Item compiute
	Forlì	Id.		Item le stime

Compartimento	Provincie	Delegati	Ispettori	Operazioni
Lombardo Veneto	Massa Carrara	Ingg.r Capo		Per i Beni Demaniali
	Modena	Ugolini Giovanni	Barbolomasi Zenobio	Stem — compiute le
	Parma	Benaglio C.e Giuseppe	Perfetta Francesco	Stem — ispezioni di
			Barboretti Carlo	campagna
			Villabruna Dante	
	Piacenza	–	–	Le stime di Beni Demaniali non ultim
	Reggio	Bosi Pietro	De Antoni Pietro	Per i Beni Demaniali
			Mosbiani Giuseppe	
			Medici Giuseppe	
	Mantova	Ingg.r Capo		Pei Beni Demaniali
	Ancona	Ingg.r Capo		Pei Beni Demaniali
		Garbarino Giuseppe	Ballarati Flaviano	Pei Beni della Capp. Ecclesiastica
			Bianchi Antonio	Compiuti tutti i lavori
			Abbondanzi Ercole	di campagna
			Cruffini Santo	
			Parasto Pietro	
			Tumagalli Fabio	
			Sorbi Giovanni	
			Pirina Vincenzo	
	Pesaro	Ingg.r Capo		Pei Beni Demaniali
		Abbiati Giuseppe	Correggiari Gaspare	Pei Beni della Capp. Ecclesiastica
			Scaffini Giovanni	
			Montanti Luigi	
			Scipioviano Giuseppe	
			Bolletti Luigi	
			Magni Domenico	
			Dott Armi Gio Battista	
	Ascoli	Ingg.r Capo		Pei Beni Demaniali
		Verdesi Giuseppe	Costa Pietro	Pei Beni della Capp. Ecclesiastica
			Pallarini Giovanni	
			Aceto Giovanni	
			Conelli Domenico	

Compartimento	Provincie	Delegati	Ispettori	Operazioni
Umbria e Marche	Macerata	Ingg.r Capo		Pei Beni Demaniali
		Vitali Giulio	Perucci Nicola	Per i Beni della Capp. Ecclesiastica
			Martarello Francesco	
			Genei Cesare	
			Filippucci Girolamo	
			Sarzi Paolo	
	Perugia	Ingg.r Capo	–	Beni Demaniali
		Arrighi Pietro	Fancieni Vincenzo	Pei Beni della Capp. Ecclesiastica
			Alessandrini Angelo	
			Angelini Pietro	
			Andrei Adriano	
	Spoleto	Carrara Luigi	Alberi Nazz. Gio Batta	Pei Beni della Capp. Ecclesiastica
			Ercolomo Alessandro	
			Varrelari Giovanni	
			Brizzi Alfonso	
			Marbelli Emilio	
	Rieti	Rabbini Secondo	Bitelli Pietro	Pei Beni della Capp. Ecclesiastica
			Bellingeri Paolo	
			Mattei Vincenzo	
Toscana	Arezzo	Sproni Cav. Achille	Guglielmi Giovanni	Pei Beni Demaniali
	Firenze		Orlandini Orlando	
	Grosseto		Mannucci Gabriello	compiute tutte le ispezioni
	Siena		Biscardi Leonida	locali
	Livorno		Amerighi Ugo	
	Lucca		Barmani Antonio	
	Pisa			
Sicilia	Palermo	Mosmyro Giovanni	Platania Emmanuele	Pei Beni Demaniali
			Manuso Prospero	
			Ben Giovanni Pietro	
			Cusmano Giacchino	Ha cessato dalle sue funzioni
			Sicilia Vincenzo	
			Riccaro Salvatore	

Compartimento	Provincie	Delegati	Suppidiari	Operazioni
Sicilia	Caltanisetta	Amadeo Salvatore	Minardo Pietro	Pei Beni Demaniali
	Girgenti		Bellia Salvatore	
	Trapani		Canera Luigi	
			Di Leonardo	
	Messina	Brusati Antonio	Pagliano Antonio	Pei Beni Demaniali
	Noto		Calatani Francesco	
			La Rosa Rosario Fran.co	
			Cantalda Giuseppe	
	Catania	Valle Giovanni	Bocchi Carlo	Pei Beni Demaniali
			Chiari Alfio	
			Sola Colombo	
Napoli	Napoli	Sapuniri Francesco	Villoni Ernesto	Pei Beni Dem.li della Casa Esteriore
			Sapuniri Enea	
			Pasquariello Vincenzo	
	Principato Ulteriore	Francesone Raguse	Gelanzi Lorenzo	Item Item
			Elia Agostino	
			Sanni Gennaro	
			Somma Ignazio	
			Cranese Giuseppe	
			Franzese Gennaro	
			Conte Leonardo Carmine	
	Chieti	Barbadoro Angelo	Pasolini Antonio	Pei Beni Demaniali della Casa Esteriore
			Bondumpe Angelo	
			Spallocci Francesco	
	Teramo	Batis Orazio	Barbieri Vincenzo	Pei Beni Demaniali della Casa Esteriore
			Flaviani Luciano	
			Orsino Ignazio	
	Aquila	Sastarini Alessandro	Nardecchia Andrea	
			Cimarosa Antonio	
			Socciè Candido	
			Signoli Pietro	
			Marini Isidoro	

Compartimento	Provincie	Delegati	Suppidiari	Operazioni
Napoli	Potenza	Venturini Santo	Tarabocchi Giuseppe	Pei Beni Demaniali della Casa Esteriore
			Cristiano Pietro	
		Dente Nicola	Sarli Eugenio	Item Item
			Giordano Giuseppe	
			Grippo Girardo	
			Onorato Carmine	
	Benevento	Maranzio Virginio	Conforti Pasquale	Pei Beni Dem.li della Casa Esteriore
			Zoppoli Pasquale	
			Capobianco Camillo	
			Bini Gennaro	
			Bini Ernesto	
			Chiarelli Paolo	
	Cosenza	Silvestrini Cesare	Arbitrio Francesco	Pei Beni Demaniali della Casa Esteriore
			Pelio Salvatore	
			Fera Luigi	
	Reggio Calabria	Bitti Felice	Durante Pietro	Pei Beni Dem.li della Casa Esteriore
			Basso Vincenzo	
			Allemonte Fran.co	
			Lagano Antonio	
			Saranesi Raffaello	
	Catanzaro	Del Vecchio Pietro	Terra Saverio	Pei Beni Dem.li della Casa Esteriore
			Cesare Manetto	
		Elia Raffaele	Durante Antonio	Item Item
			Marrano Domenico	
			Mazza Marcellino	
	Foggia	Rampolla Girolamo	Luigi Emmanuele	Pei Beni Dem.li della Casa Esteriore
		Palmieri Giuseppe	Gregalzy Giuseppe	
	Campobasso	Evangelista Ant.o Maria	Evangelista Girolamo	Item Item
	Salerno	Benevento Tommaso	Pignatelli Saverio	Item Item
			Clemente Antonio	
			Voglisperri Giovanni	
			Pizziano Giuseppe	

Provincie Napolitane

Compartimento	Provincia	Delegati	Supplicati	Osservazioni
	Salerno	Cavalliere Lorenzo	Cerenza Giuseppe	Pei Beni Demaniali della Cessata Eversione
			Giordano Giuseppe	
			Della Corte Matteo	
			Spera Giuseppe	
			Bellotti Giuseppe	
			Mauro Vincenzo	
			Rocco Raffaele	
			Somma Giuseppe	
	Avellino	Bianchardi Carmine	De Meis Vincenzo	Pei Beni Demaniali della Cessata Eversione
			Scarpetta Giacinto	
	Bari	Parisio Luigi	D'Ambrosio Vincenzo	Pei Beni Demaniali della Cessata Eversione
			Boli Cirolamo	
			Spinelli Saverio	
		Notarbo Paolo	Lazzaris Sebastiano	Item Item
			Milicevic Ignazio	
			De Cemely Gaetano	
		Carrano Luigi	Bentalas Michele	Item Item
			Laricchia Nicola	
			D'Erchia Giovanni	
	Caserta	Viarelli Ferdinando	Carusi Ernesto	Pei Beni Demaniali della Cessata Eversione
			De Bellis Giuseppe	
			Seguindo Angelo	
			Serrao Carmine	
			Carafa Francesco	
			Cimmaco Patrizio	
		Contini Nicola	Pappo Agostino	Item Item
			De Napoli Francesco	
			Martini Saverio	
			Cacciola Francesco	
	Lecce	Corsetto Oronzo	Melicia Francesco	Pei Beni Demaniali della Cessata Eversione
			Bandey Luigi	
			Barbaro Luigi	

Provincie Napolitane

Compartimento	Provincia	Delegati	Supplicati	Osservazioni
	Lecce	Monfreni Luigi	Valentini Achille	Pei Beni Demaniali della Cessata Eversione
			Capozza Gaetano	
			Elmo Federico	
			Malincorpio Domenico	
			Rosanisi Rocco	
			Consiglio Gregorio	
			Galluccio Fortunato	
			Nardi Gregorio	
			Corsetto Biase	
			Crasnola Giuseppe	
			Juno Pasquale	

N. B.

Numero totale dei Delegati 69

Id. Supplicati 167

Id. tutti 236

V.to Luogotenente

Dal suddetto Numero totale sono da levarsi due supplicati di Cagliari, uno di Palermo e sei Impiegati Napolitani che vennero esentati dalle apprensioni speciali siccome compiute le loro operazioni

Totale a dedursi — 9 —

Resta Eguale 227 —

Prospetto

delle Diarie che si pagano ai Delegati e Supplenti alla stima dei Beni Demaniali e della Cassa Ecclesiastica e delle relative indennità di viaggio

Ai Delegati Ingegneri che non godono altro stipendio dallo stato = Diaria £ 15
Ai Supplenti Ingegneri come sopra " 12
Ai Supplenti Periti Agrimensori. Geometri come sopra " 10

Ai Delegati che godono uno stipendio fisso si corrisponde la Diaria proporzionale secondo l'Art° 333 della legge 20 Novembre 1859 N° 3734 che per quelli in attività si limita Dalle £ 8 alle £ 10

Ai Supplenti che godono uno stipendio fisso si corrispondono come sopra Diarie proporzionali Dalle £ 6 alle £ 8

Oltre alle Diarie sud.te vengono pagate le indennità di viaggio come segue
Ai Delegati nella misura di Cent.i 30 per ogni Kilometro di percorrenza e dove vi sono ferrovie il biglietto di Classe I.a
Ai Supplenti nella misura di Cent.i 25 per ogni Kilometro di percorrenza e dove vi sono ferrovie il biglietto di Classe II.a

Quadro

Consegnato dall' Ufficio Centrale dell' Amministrazione della Cassa Cuby.ª di Torino nel giorno 7 Febbraio 1863

Quadro A

Beni immobili d'ogni natura di spettanza della Cassa Ecclesiastica

Indicazione delle Provincie nelle quali vanno ripartiti i beni del Corpo soppresso Religioso o Ecclesiastico	Rendita lorda, reale o presunta	Pesi gravitanti sui beni immobili esclusi i canoni e le annualità di fondazione: Contribuzioni d'ogni natura meno la Tassa di manomorta	Ripartizione per l'amministrazione	Totale dei pesi	Rendita netta reale o presunta	Valore: Dei beni calcolato sulla rendita netta reale o presunta	Dei beni mobili e degli altri oggetti addetti ai beni	Totale generale del valore dei beni, beni mobili e altri oggetti	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Provincie Antiche	1 060 417 03	133 772 14	72 474 41	206 246 55	854 170 48	17 083 409 60	10 393 .	17 093 802 60	Il risultato della rendita dei beni posti nelle Antiche Provincie non che in quelle dell'Umbria e delle Marche è tenuto sopra la metà del loro prezzo di stima in valore, giova però ritenere che il valore formato della annata della capitalizzazione per metà non rappresenta quella in comune numerazione posta nell'Umbria, nelle Marche, oppure compiuta le operazioni relative alla presa di possesso dei beni della Corporazione di Stato mentre ragioni oggi ogni giorno per più causa e regolare norma la amministrazione provvisoria della maggiore utilità ed effettamento di considerevole apprezzamento per la buona gestione la amministrazione ritrattata ed tutti mezzi per un ritorno che il valore in comune commercio si possa ottenere maggiore del doppio di quello risultante dalla rendita netta capitalizzata.
Provincie dell'Umbria	1 314 885 03	255 834 14	142 563 33	398 698 47	1 466 181 31	29 323 737 20	1 465 548 16	30 789 285 36	
Provincie delle Marche	2 159 741 52	345 316 69	129 036 53	474 463 37	1 685 333 25	32 466 715 .	826 906 .	34 533 671 .	
Provincie Napolitane	12 000 000 .	1 250 000 .	1 750 000 .	3 000 000 .	9 000 000 .	180 000 000 .	. . .	180 000 000 .	Quanto ai beni situati nelle Provincie Napolitane l'Ufficio Centrale ha ricevuto alcune stime approssimative dal Ministero competente, ed ultimamente colla Circolare del 20 gennaio 1861 N° 34977. Si riferisce a poter ricavare il valore dei beni immobili della Cassa Ecclesiastica in quelle Provincie nonchè alcune notizie dalla nota del Direttore generale dei Demanio per copia con lettera del 23 detto mese N° 35648.
Totali	17 035 043 53	1 984 923 67	2 094 124 32	4 079 347 99	13 045 693 53	281 873 911 81	2 302 847 16	282 416 758 86	

Quadro

Consegnato dall' Ufficio Centrale dell' Amministrazione della
Cassa Eccles.ve di Torino nel giorno 7 Febbraio 1863

Quadro B

Beni immobili sulla cui proprietà vanno lite, sui quali i terzi hanno diritti di riversibilità o di patronato laicale e che per qualsiasi altra ragione non possono far passaggio al Demanio

Indicazione delle Provincie nei termini della legge e rapporto sezione delle Corporazioni Religiose ed Enti morali	Rendita tornese, reale o presunta	Pesi gravitanti sui Beni immobili enfiteusi canoni ed annualità di ogni genere			Rendita netta, reale o presunta	Valore		Totale generale del valore dei beni, fabbriche ed altrezzi	Osservazioni
		Contribuzione fondiaria ed ogni altro peso a carico del proprietario	Proporzione di spese di amministrazione	Totale dei pesi		Dei beni calcolato sulla rendita netta reale o presunta	Dei fabbricati e degli altrezzi addetti alla coltura dei beni		
									Il risultato del presente quadro non appoggiato alle notizie pervenute dai Direttori Demaniali per mezzo delle Direzioni e degli Ispettori delle Corporazioni religiose, quali ricorsero ai mezzi di loro a ciò proprii non che alle tabelle di ragguaglio esistenti negli stati disposti.
Antiche Provincie	435 444 33	50 333 41	34 716 46	85 119 18	350 325 15	7 006 500	1 095	7 007 595	La rappresentata quantità dei beni posti nelle antiche provincie che per ora non possono far passaggio al Demanio dello Stato provinciale tenuto sopra la promulgazione della Legge 29 Maggio 1855 la maggior parte di quelli ai cui non esiste contestazione di sorta fu ritenuta. Se eccettuo pochi che gran parte di quelli ancora pendenti provengono da titoli di patronato laicale e ne quali non si è per anco smentita la natura di vera contestazione sulla proprietà
Provincie Delle Umbria	180 332 20	18 989 12	12 723 10	31 712 22	148 519 98	2 976 399 15	90 547 10	3 067 247 40	
Provincie Delle Marche	518 434 71	73 793 15	32 791 14	106 584 29	459 595 11	9 197 902 20	182 231 46	9 380 133 66	La grande differenza tra il valore dei beni costituenti nelle Marche che per ora non possono passare al Demanio dello Stato e quelli posti nelle Romagne devesi ascrivere alla contestazione mossa proprio di beni provenienti dai PP. Gesuiti, di cui tuttora non è decisa la somma e dei maggiori che è in quelle Provincie in quantità dei beni vincolati in Oppidani, benefizi Ecclesiastici e patronato laicale, e nei quali non si è ancora potuto verificare la natura.
Provincie Napolitane	2 000 000 "	550 000 "	450 000 "	1 000 000 "	1 000 000 "	20 000 000 "	" " "	20 000 000 "	Vegasi l'osservazione al quadro A in ordine ai risultati delle rendite dei beni delle Provincie Napolitane
Totali	3 134 461 73	693 135 33	330 286 85	1 223 421 46	1 959 040 12	39 180 802 40	274 177 24	39 454 979 64	

Quadro N. 1. Spoglio generale per delle re.

Indicazione delle Categorie.

Parte Prima — Esazione.

Rendite Ordinarie.

18

1.	Fitti di fabbricati civili ed opifizii	
2.	Fitti di terreni e fabbricati rurali	
3	Prodotto di terreni tenuti a Mezzadria	
4.	Tagli ordinari di boschi	
5	Rendite sul Debito Pubblico Nazionale	
6	Rendite sul Debito Pubblico Estero	
7	Rendite sul Debito Pubblico Civico	
8	Interessi d'azioni di società bancarie ed industriali	
9	Interessi di capitali	
10	Annualità diverse	
11	Quota di concorso stabilita dall'articolo 25 della Legge	
12	Ricupero di spese generali d'amministrazione	
13	Ricupero di spese di liti, di perizie di compulsioni etc.	

Totali delle esazioni fatte in conto delle Rend. Ordinarie

Delle rendite e delle spese della Cassa Ecclesiastica con

	Esercizio 1855 Somme desunte dal conto 1855. 2		Esercizio 1856 Somme desunte dal conto relativo						Esercizio 1857 Somme desunte dal conto relativo					
			ai residui 1855 e retro 3		all'annata 1856 4		Totale 5		ai Residui 1856 e retro 6		all'annata 1857 7		Totale 8	
	₤		₤		₤		₤		₤		₤		₤	
	115988	01	38929	56	244462	75	283392	29	19684	77	225070	66	244755	43
	54581	62	40072	18	869066	13	909139	31	22963	41	321601	71	344565	12
	8638	40	7506	94	57941	25	65448	19	9621	40	24501	15	34133	25
	3640	28	"	"	10670	26	10670	26	"	"	5827	59	8327	59
	100706	19	451	19	164764	21	165215	50	4353	08	270600	28	274953	36
	"	"	"	"	150	"	150	"	"	"	"	"	"	"
	"	"	600	"	1200	"	1800	"	"	"	1120	"	1120	"
	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
	40721	64	25131	15	75436	20	100567	35	10140	05	151491	44	161631	49
	173084	79	91796	48	271975	12	363771	60	71631	03	260182	05	331813	08
	101110	55	36908	85	149171	25	186080	10	32605	05	169084	49	201689	54
	"	"	8012	33	44336	54	52348	87	"	"	26796	80	26796	80
	"	"	"	"	2795	44	2795	44	"	"	9959	40	9959	40
Ordinarie	1134471	46	249469	68	1895269	26	2144738	94	171008	76	1569266	27	2040273	03

Rendite Straordinarie.

14 Prezzo di fabbricati civili ed opifizii alienati _____

15 Prezzo di Terreni e fabbricati rurali alienati _____

16 Prodotto della vendita di effetti mobili e di oggetti fuori d'uso _____

17 Prodotto di tagli straordinari di boschi _____

18 Prodotto della vendita di effetti pubblici _____

19 Capitali provenienti dal riscatto di censi etc. etc. _____

20 Esazioni di capitali fruttiferi _____

21 Quota pagata dai Patroni Laicali dei benefizi e canonicati vacanti (articolo 22 della Legge) _____

22 Quota pagata dai Patroni Laicali per prelevamento di beni (id) _____

23 Rutino delle Finanze dello Stato pel Clero di Sardegna _____

24 Fondi somministrati _____

25 Prodotti casuali ed imprevisti

Totali delle esazioni fatte in conto delle Rendite Straordinarie _____

Riporto delle esazioni per Rendite Ordinarie _____

Totali delle esazioni fatte _____

	"	"	6490	64	54649	55	61140	19	"	"	215776	28	215776	28
	207748	50	2248	97	1295556	83	1297805	80	"	"	2485978	19	2485978	19
	15118	14	108	"	11312	28	11420	28	"	"	5719	75	5719	75
	75	"	"	"	985	"	985	"	"	"	1445	"	1445	"
	"	"	12672	"	"	"	12672	"	"	"	5310	"	5310	"
	7066	46	"	"	36152	93	36152	93	"	"	74596	35	74596	35
	37256	40	"	"	207883	45	207883	45	"	"	209758	32	209758	32
	"	"	"	"	44506	27	44506	27	"	"	37060	85	37060	85
	"	"	"	"	2757	31	2757	31	"	"	32984	72	32984	72
	"	"	"	"	751409	"	751409	"	"	"	751409	"	751409	"
	450000	"	"	"	250000	"	250000	"	"	"	"	"	"	"
	85825	77	14428	42	39293	97	39293	97	1841	07	42300	05	44141	12
rdinario	803040	27	33948	03	2694506	69	2730454	72	1841	07	3860338	51	3862179	58
rio	1154471	46	249409	68	1895369	26	2144778	94	171008	76	1869266	27	2040275	03
	1957511	73	283357	71	4589875	95	4875233	66	172849	83	5729604	78	5902454	61.

2

34

4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4 1/2
31460 14	241152 95	275613 09	31315 79	229970 61	240016 40	71493 57	277556 78	349250 35	43898 63	[illegible] 30	322516 33	30362 01	308421 42	338983 43	11228 91	309510 "	320748 91	2511664 24
39522 67	650428 15	689950 32	34570 29	564691 86	599065 15	31474 25	489929 22	521403 47	27214 36	[illegible]	504433 52	15775 18	411921 58	427666 76	10751 36	292655 78	403407 14	5345212 97
595 70	12400 92	12996 62	390 24	4191 77	4582 01	" "	6698 71	6698 71	" "	2116 20	2116 20	100 "	3322 78	3422 78	" "	2737 88	2737 88	215774 04
" "	2044 58	2044 88	" "	5631 67	5631 67	" "	1459 59	1459 59	" "	1679 "	1679 "	" "	9110 50	9110 50	" "	1290 "	1290 "	44453 77
9279 33	280613 62	393893 45	1008 62	425048 53	426057 45	" "	488555 66	488555 66	" "	[illegible] 24	605583 24	2172 50	695742 52	697915 32	" "	723361 17	723361 17	3887241 34
" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	" "	150 "
" "	1120 "	1120 "	360 "	1240 "	1600 "	" "	1120 "	1120 "	" "	1178 "	1178 "	" "	1189 "	1189 "	" "	560 "	560 "	9687
" "	90 16	90 16	28 10	" "	28 10	2 " "	18 70	18 70	" "	213 45	213 45	" "	604 99	604 99	" "	110 03	110 03	1065 46
7785 06	202671 44	210454 50	15383 02	198841 71	214226 73	12275 18	188406 13	200681 31	9104 67	[illegible]	249526 41	24331 47	256508 75	280840 22	6379 70	269151 35	275531 05	1733948 71
31492 71	315192 73	406685 44	76722 40	296067 05	373039 45	36518 55	311520 02	398039 47	91209 57	[illegible] 40	386612 07	68260 30	318075 84	386436 14	56311 34	326577 52	382868 86	3202400 89
52042 02	139765 29	191808 22	52798 69	155713 07	205311 76	3412 12	165260 74	168672 36	5292 12	[illegible]	171960 "	7031 26	161010 73	168042 59	3219 59	138969 33	142188 92	1540964 52
" "	30233 92	30233 92	" "	29013 50	29013 50	" "	26260 49	26260 49	" "	[illegible] 50	22219 50	12 51	20913 70	20928 21	" "	2287 09	2287 09	210696 25
884 05	17534 76	18418 81	407 14	13139 40	13547 24	" "	35261 29	35261 29	" "	[illegible]	19707 "	1449 73	18486 35	20936 08	" "	24574 55	24574 55	139259 81
336061 09	2005852 32	2238514 91	212317 99	1930449 27	2146267 26	205175 07	1912351 23	2187524 90	176411 45	[illegible] 33	2291174 81	150615 63	2206320 40	2356976 09	97900 90	2194264 70	2282165 60	18842549 "

"	"	222756	29	222756	29	"	"	205145	74	205145	74	1250	05	834622	50	835868	75	5221	29	54128	74	523370	03	4459	13	504606	87	509094	"	919	77	474345	95	475265	72	3158417	40
211	"	1028883	12	1032654	12	"	"	1252681	03	1252681	03	24704	72	948191	09	922893	81	2664	44	01864	94	993529	08	22237	21	963938	15	986195	26	9826	22	102652	40	113478	62	10658966	81
"	"	4281	71	4281	71	"	"	6561	20	6561	20	"	"	9671	79	9671	79	"	"	[illegible]	97	6314	97	"	"	21501	55	21501	55	"	"	7927	44	7927	44	87217	23
"	"	2216	"	2216	"	"	"	60	70	60	70	"	"	795	"	795	"	"	"	12	"	1012	"	"	"	1726	"	1726	"	"	"	2769	"	2769	"	11033	90
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	7249	75	7249	75	25231	75
"	"	35202	85	35202	85	"	"	77055	58	77055	58	"	"	86017	36	86017	36	"	"	10986	15	107806	15	"	"	71951	62	71951	62	"	"	101819	96	101819	96	595669	56
"	"	323400	82	323400	82	"	"	146109	78	146109	78	"	"	227741	70	227741	70	"	"	16235	12	166345	18	261	60	128011	36	128872	96	14	87	100406	74	100421	01	1612990	22
"	"	132400	63	122400	63	550	29	54412	09	55032	98	"	"	44574	71	44574	71	"	"	1189	81	16829	81	"	"	19012	21	19012	21	"	"	15924	"	15924	"	365344	56
"	"	30101	10	30101	10	"	"	32332	72	38332	72	"	"	31290	77	31290	77	"	"	2880	72	20760	72	"	"	24261	65	24261	65	"	"	47284	99	47284	99	227973	98
"	"	675432	92	675432	92	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	2178270	92
"	"	"	"	"	"	"	"	100000	"	100000	"	"	"	647342	07	647342	07	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	200000	"	200000	"	1647542	07
3202	90	56021	55	59224	45	144	51	7574	19	7718	70	220	77	12101	35	12222	02	108	30	1786	45	17264	78	5	"	6805	67	6810	67	"	"	8875	42	8875	42	295901	92
3475	90	2293217	59	2296691	49	694	80	1889005	23	1889695	03	56161	54	2842559	34	2898720	88	7004	05	154449	99	1851733	02	27110	94	1741915	18	1769026	12	10760	86	1770358	95	1781119	81	20864663	92
233061	09	2005250	82	2238314	90	212817	99	1933449	57	2146267	26	205175	67	1982351	25	2187524	90	176415	45	2311486	26	2291174	81	150655	63	2206320	46	2356976	09	87900	"	2194864	70	2282765	00	18842549	"
236534	99	5200471	41	5237006	40	213512	79	3822452	80	4035962	29	261037	21	4824910	59	5086245	79	183422	48	3450185	25	4142907	83	177766	57	3948235	64	4126002	21	98661	76	3965223	65	4063885	41	39707212	92

Parte Seconda — Pagamenti

Spese Ordinarie

Personale	1h216	97					26629	99					44816	24			44816	24	
Spese d'ufficio	22054	91	2966	50	26629	99	15015	58	223	20			21425	64			21959	14	
Aggio ai contabili	9822	10	515	44	10247	58	26123	72	"	"			30894	42			30894	42	
Carta bollata	500	"	1	60	25708	25	336	20	33	60			185	40			189	20	
Spese di liti	4544	23	2499	49	334	50	18670	19	8443	90			2h105	25			22524	15	
Contribuzioni	125580	23	10954	44	16050	11	337290	01	72859	19			27h516	15			28h006	26	
Spese concernenti i terreni ed i fabbricati	13h25	09	1193	98	22154	55	10284	82	3468	64			6111	28			6834	01	
Debito vitalizio a carico degli enti soppressi	10485	60	1564	28	66088	90	20253	77	1020	"			16540	40			17470	40	
Stipendiamento ai membri dei capitoli delle soppresse	102545	14	10914	32	18669	15	29h265	40	4247	41			232755	90			32h033	53	
Pensioni ai membri delle Famiglie Religiose soppresse	2h0494	90	2h240	04	255124	54	102245	56	2400	98			71h151	54			7h1139	52	
Diritti Monastici	262	42	4696	50	32h805	22	11580	52	1892	63			7810	54			9203	50	
Ordinamento di fide fondazioni	12582	95	2156	65	6882	35	50599	51	10924	24			10h138	84			21h401	18	
Ufficiatura delle chiese	"	"	"	"	2774	24	"	"	"	"			1688	88			1688	88	
Spese relative al concentramento di religiosi	"	"	"	"	2726	15	2526	15	"	"			7894	20			7894	20	
Congrue ai parroci	8868	51	15172	32	888168	88	9h2251	40	2345	53			889516	63			891856	21	
Uffizio esercizi al clero di Sardegna	"	"	"	"	65038	04	19h630	04	6266	75			470461	55			472124	20	
Uffizii diretti a migliorare la sorte dei Parroci	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"			"	"			"	"	
Uffizio per le spese della Pubblica Istruzione	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"			"	"			"	"	
Diversità diverse	20251	01	9h33	40	57109	22	46762	95	6925	60			52255	16			59280	76	
Spese di computisteria ed altre	"	"	208	90	1h2	05	450	55	225	90			660	90			888	50	
Debito vitalizio continuativo	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"			"	"			"	"	
Totali dei pagamenti fatti in conto delle spese ordinarie	1,569952	59	2h1104	20	2074200	19	2h13364	09	2h2104	81			2255487	28			2394595	15	

Spese Straordinarie

Impiegati straordinari e provvisorii e Missioni straordinarie
Ristauri ai fabbricati e miglioramento dei terreni
Spese assegnate ai contratti
Spese relative alle prese di possesso
Rimborso ed impiego di capitali
Restituzioni di fondi somministrati e somministrazione di fondi
Restituzione di Prestiti alla Finanza dello Stato
Spese casuali ed imprevviste

Totali dei pagamenti fatti in conto delle Spese Straordinarie
Riporto di quelli riguardanti le Spese Ordinarie

Totali dei pagamenti eseguiti

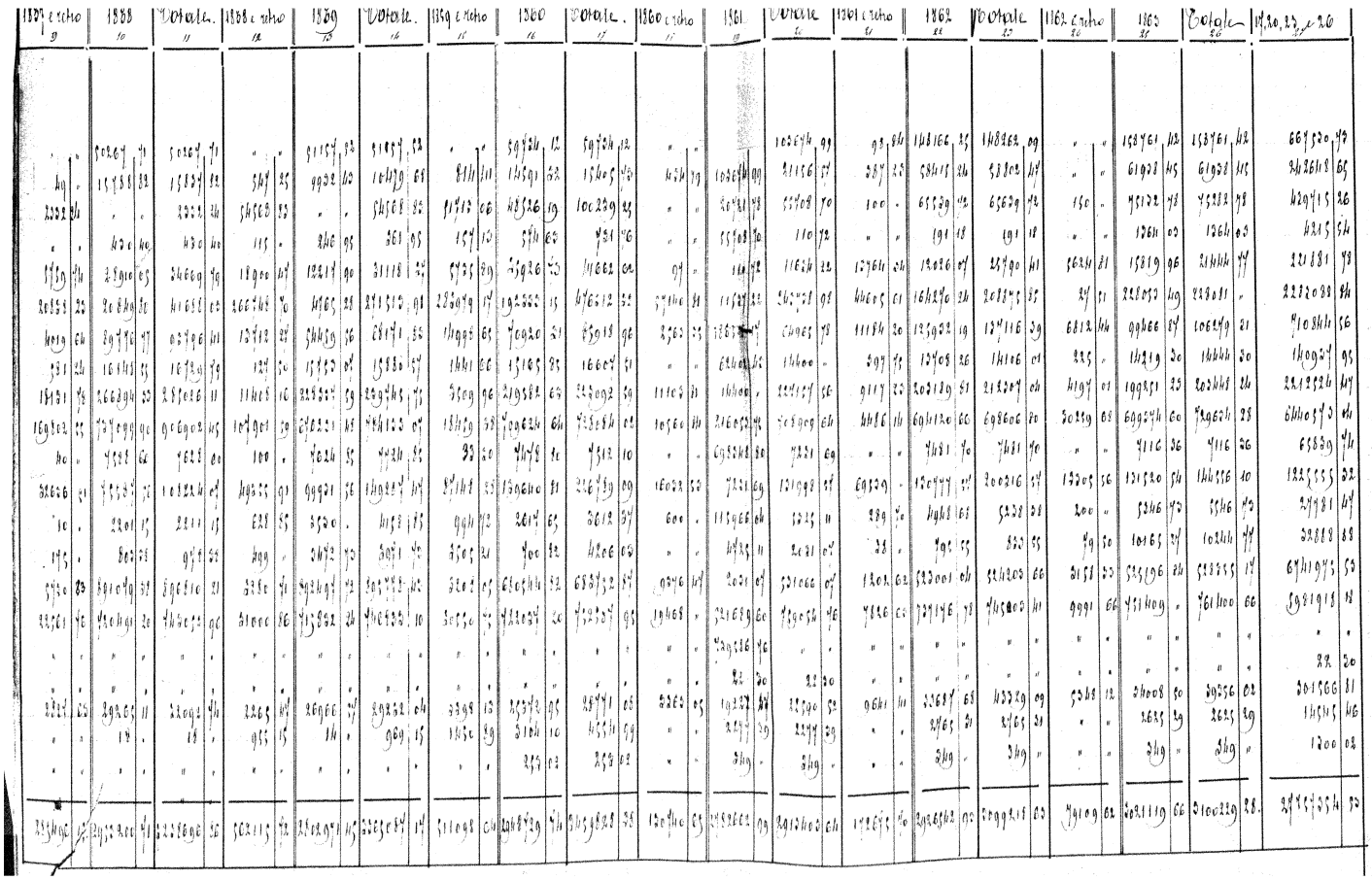
Riassunti Finali

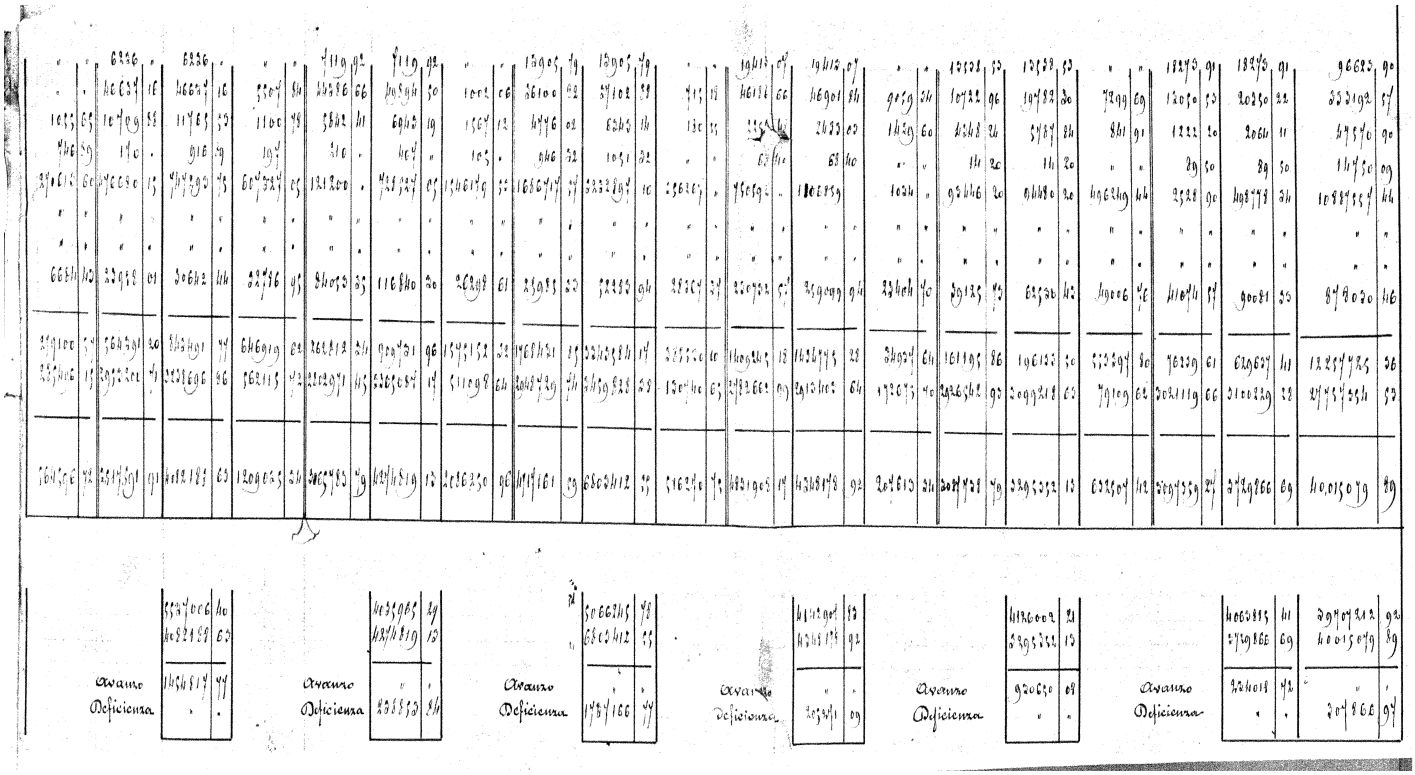
Le rendite esatte rilevano a
Le spese pagate

Ne risultò { Un avanzo / Una deficienza

Avanzo / Deficienza

Avanzo / Deficienza





Avanzo Deficienza

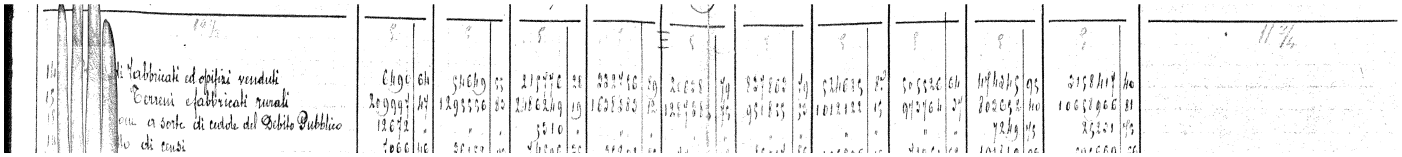
Avanzo Deficienza

Avanzo Deficienza

Avanzo Deficienza

Avanzo Deficienza

Avanzo Deficienza



19	Capitali provenienti dal riscatto di censi, ecc.	7,066 46	»	36,103 93	36,122 93	»	74,020 80	74,020 80	»	388,460 82	388,460 82	»	146,809 78	146,809 78	»	237,751 70	237,741 70	»	266,345 18	266,345 18	361 60	138,011 36	139,372 96	14 87	100,406 74	100,421 61	1,019,000

Totali dei pagamenti eseguiti.....	1,688,816 7	446,461 65	4,467,499 81	3,983,871 41	559,172 43	6,148,481 96	5,706,574 6	454,596 72	3,517,591 9	4,682 188 6	1,899,035 3	3,063,783 79	4,754,819 13	2,986,250 96	4,717,161 88	6,803,419 81	816,870 75	4,831,908 17	4,958,178 92	207,693 34	3,087,788 79	3,998,312 13	632,507 42	3,097,359 27	3,729,866 69	40,015,07

AMMINISTRAZIONE DELLA
Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Divisione 3ª Sezione Prima

N.° 2077 di Prov.ª N.° 67695 di Part.ª

Oggetto.

Resoconto della Cassa Ecclesiastica, e relazione sul suo andamento Sino a tutto il 1863.

Al Signor
Ministro delle Finanze
Torino

Dietro

Invitato dall'E.V. a presentare un Resoconto dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, il Sottoscritto adempie a tale incarico accompagnandolo dalla presente relazione, colla quale vengono dimostrati i motivi per cui durante il corso dei nove anni a cui si riferisce lo stesso Resoconto, non si sia trovato non solo a poter soddisfare ai debiti contratti verso le Finanze dello Stato, ma neanco a mantenere un perfetto equilibrio tra le spese e gli introiti di quest'Amministrazione, da cui nasce la deficienza apparente alla chiusura della contabilità dell'Esercizio 1863.

La Legge del 29 Maggio 1855 togliendo nelle antiche Provincie del Regno la personalità civile alla maggior parte delle Corporazioni religiose, dei Capitoli delle Collegiate, e dei Benefizii semplici che non avessero il carico di alcun servizio religioso, dispose che i beni spettanti agli stessi Enti fossero devoluti alla Cassa Eccles.ª coll'obbligo alla medesima di soddisfare tutti i pesi e tutte le spese inerenti agli stessi beni, e di corrispondere una pensione vitalizia a tutti gli individui che facevano parte degli Enti colpiti dalla Legge, prescrivendo inoltre coll'Art.° 24 „ che quanto sopravanzasse dalle

N. 215 A

Nuovo conto dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica della sua origine sin tutto il 1863.

Incaricato dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze Minghetti

Decorrente dal 18 Aprile 1864

N. B. Al N.° 215 sono compresi tutti i beni demaniali e di quelli della cessata Ecclesiastica da passare al Demanio.

non poche difficoltà attese le irregolarità rinvenute nei libri di amministrazione tenuti dalle Corporazioni religiose, e per la mancanza assoluta dei medesimi, in guisa che le Tabelle suddette essendo riuscite per la maggior parte difettose, si dovettero o corriggere, o riformare.

La mancanza e la erroneità di dette Tabelle influì in singolar modo sulla compilazione dei Bilanci degli Anni 1855-1856-e 1857, e di quelli successivi, perchè si dovettero per le anzidette cause formare sopra basi affatto incerte, e così allogando in essi Rendite ordinarie in somme molto superiori a quelle effettivamente riscosse, massime per quanto concerne la quota di concorso, che mentre era calcolata a tutta prima in somma ragguardevole, riuscì poscia in realtà a ridursi a ben poca cosa per le massime a danno dell'Amministrazione Sancite dai Tribunali; e lo stesso dicasi per quanto ha tratto agli utili che sperarausi dalle vendite dei beni, che non ottennero lo sperato sviluppo a seguito delle condizioni politiche in cui versò il paese.

Essendosi pertanto stanziate passività superiori alle forze attive dell'Amministrazione quando si procedette al confronto dei Bilanci coi conti consuntivi ne risultarono in complesso le seguenti ristrettissime differenze in meno sulle rendite state realizzate, cioè:

nel	1855	£ 1033.618. 26
"	1856	" 770.908. 31
"	1857	" 418.233. 49
"	1858	" 367.698. 31
"	1859	" 354.964. 50
"	1860	" 343.546. 49
"	1861	" 236.179. 71
"	1862	" 719.139. 99

Essendo l'Amministrazione, com'è naturale, per base l'attivo presunto del suo Bilancio per determinare le Spese da stabilirsi nella parte passiva

„ 3endito dovesse essere esclusivamente applicato ad usi ecclesiastici, cioè:
„ 1° Al pagamento ai Parroci delle congrue e dei supplementi di congrua „
„ 2° Al Clero di Sardegna in compenso dell'abolizione delle Decime „
„ 3° Al miglioramento della sorte dei Parroci non aventi una rendita netta „
„ di Lire Mille. „

Nei primordii della esecuzione di questa Legge, cioè verso la metà dell'anno 1855, dovendo l'Amministrazione provvedere al pagamento delle spese pel suo impianto, non che dell'importo del primo semestre delle congrue ai Parroci delle Provincie di Terraferma, e non avendo ancora potuto incassare somma di sorta sulle sue rendite per poter soddisfare i suoi impegni, dovette per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia ricorrere all'Economato Generale per un imprestito di Lire 350/m sperando di poterne fare la restituzione al più presto: ma le ben note difficoltà incontrate dai Delegati nella presa di possesso dei Beni che diventano proprietà della Cassa Ecclesiastica e la impossibilità di riscuotere in quell'epoca le rendite provenienti dagli stessi beni, alcune delle quali si riconobbero già state pagate dagli affittaveli a titolo di anticipazione agli Enti soppressi e la massima parte non esigibili che nei successivi mesi di Ottobre e di Novembre, posero l'Amministrazione nella dura condizione non solo di non poter eseguire la restituzione della anzidetta somma, ma nella necessità di rivolgersi alle finanze dello Stato per un nuovo prestito che gli fu accordato nel principio del 1856 nella somma di Lire 751409 = a seguito della Legge Speciale delli 2 Marzo 1856, e all'Economato Gen.le per altro prestito di Lire 150/m; locchè tutto valse a soddisfare stentatamente gli urgenti bisogni del Servizio.

Ma intanto prima che terminasse il 1856 non era ancor riuscito a quest'Amministrazione di ultimare le accertate prese di possesso e tanto meno di rivedere e accertare le Tabelle di situazione economica relative ai singoli patrimonj degli Enti soppressi, per la cui compilazione come fu dimanzi accennato, gli Agenti demaniali incontrarono —

Lmb

figuravanza per l'Esercizio 1863, per un disavanzo di Lire 30,866-99.

2° Il Quadro N. 2 dei Ruoli e delle Suppedizioni fatte dalle Finanze dello Stato e dall'Economato Generale nella somma di Lire 3623812-99 onde poter soddisfare le congrue ed i Sussidii al Clero, quale somma quest'Amministrazione sarebbe tenuta di rimborsare.

3° Quadro N. 3 dei Capitali riscossi dal 1855 a tutto il 1863 e di quelli impiegati durante lo stesso periodo di tempo, dal quale rilevasi essere stata impiegata in meno la somma di Lire 1,976265-59 che venne consumata nel soddisfacimento di una parte delle spese menzionate nell'succitato art° 24 della Legge.

4° Quadro N. 4 dell'Attivo e del Passivo dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dal 1855 al 1863, ossia dimostrazione delle somme di cui a fronte dei Conti annuali consuntivi poteva soltanto disporre per le spese più volte menzionate, e colla indicazione del modo col quale si è fatto fronte al pagamento delle L. 8,969,965-17 che ora si reclamano.

Colla scorta dei sopramenzionati quadri ed onde ottenere che venga al più presto possibile posto in Stato normale il patrimonio della Cassa Ecclesiastica, ed essendo d'altronde dimostrata l'entità e la realtà del Credito verso le Finanze dello Stato, il sottoscritto prega il Signor Ministro di voler provvedere, nel modo che crederà più conveniente, al rimborso della somma effettiva onde quest'Amministrazione possa del canto suo soddisfare ai debiti contratti sia colle Finanze stesse, sia coll'Economato Generale apparenti dal succitato Quadro N. 2, e venga posta in grado di impiegare a frutto i Capitali stati altrimenti divertiti, il cui importo trovasi consegnato nel successivo Quadro N. 3, e finalmente copra la deficienza effettiva risultante alla chiusura dell'Esercizio 1861. Per ciò ottenere, a senso del riferente, potrebbesi convertire il credito reale della Cassa Ecclesiastica in una Rendita del Debito Pubblico secondo il tasso in corso, salvo per la concorrente del capitale di Lire 3623812-99 che sarebbe tosto gli rimesso pagato onde poterla disporre a pronto rimborso

ne arriva per conseguenza che, calcolando sopra i prodotti, si stanziarono annualmente o in tutto o in parte le frazionità di cui fa cenno il succitato Art.° 24 della Legge; ma siccome poi le rendite previste non si realizzarono, e che l'Amministrazione in forza degli operati stanziamenti si trovava impegnata al pagamento delle relative spese così le fu d'uopo di ricorrere a nuovi prestiti ed a sopprecitazioni le molte, quelle che più importa di sopperire, col consenso del Governo di S. M., (Decreto R.° 11 Dicembre 1859) alle mancanze annuali di suoi redditi col consumo di parte di suoi capitali provenienti dalla vendita di beni, dall'affrancamento di annualità, dal riscatto di censi, e dalla restituzione di somme mutuate, quali capitali l'Amm.ne avrebbe dovuto rimpiegare a frutto.

Ora la Cassa Ecclesiastica non essendo mai stata in grado di poter colle sue rendite ordinarie sopperire alla totalità degli oneri indicati dall'Art.° 24 della Legge 20 Maggio 1855, ed essendo per contro in dovere di conservare l'integrità del suo asse patrimoniale, ne risulta quindi tuttavia essa nella inflattabile necessità di chiedere alle finanze dello Stato pel corrente anno in corrente sono stati pagati gli assegni al Clero Sardo e le congrue e supplementi di congrue ai Parroci, la reintegrazione delle somme pagate in eccedenza de' suoi mezzi, le quali somme, come dalla dimostrazione che si presenta, ammontano in totale a tutto il 1863 a Lire 2.909.945-55, in media annuale di 99.000 L.

Ad un tal fine ed in prova di quanto sopra accennato, il sottoscritto rassegna colla presente al Signor Ministro delle Finanze:

1.° Lo Spoglio Generale (Quadro N.° 1.) dei Conti consuntivi dal 1855 al 1863 incluso, stati regolarmente approvati, salvo quello del 1863 il cui esercizio non trovasi ancora compiuto, dal quale Spoglio apparisce il vero importo delle rendite percette e quello delle spese annuali pagate dalla Cassa Ecclesiastica e che in conseguenza del pagamento delle congrue ai Parroci e dei Sussidii al Clero di Sardegna, come nelle Col. 15 e 16, e non ostante i prestiti e sopraccitazioni ricevute che figurano nelle Colonne 23 e 24, della parte attiva l'Amministrazione si trovò frequenti annualmente in deficienza, e vi

non valsero che a soddisfare una quarta parte circa di quanto soleasi pagare dallo Stato.

Infatti, comprendendo dal quadro attivo e passivo dell'Amministrazione, N° 11, le somme pagate per congrue ai Parroci e per assegni al Clero di Sardegna a scarico di quanto lo Stato pagava antecedentemente alla Legge 29 Maggio 1855, ascendono a Lire 12,723,893. 71.

E la somma che si chiude in rimborso non è che di . . . . . Lire 8,909,945. 55

Del che la Cassa Ecclesiastica venne in sussidio allo Stato di . . . . . Lire 3,813,948. 16. Benefizio bensì, ma pur sempre benefizio prodotto dalla Legge stessa, che per quanto ridotte dall'Amministrazione cercossi sempre di aumentarle durante il periodo per cui si rende conto.

Ora mi sia che le Rendite ordinarie ottennero dal 1855 al 1863 un sensibile miglioramento; questo miglioramento però è forza dire, fu assorbito intieramente dal pagamento delle spese di Siti, dall'aumento delle contribuzioni, dalle spese di riparazioni che superarono annualmente le previsioni e per ultimo dall'aumento delle spese di Amministrazione, il quale si rese indispensabile in conseguenza dello sviluppo di tanti affari cui deve sopperire un'Amministrazione che provvede all'incasso ed al pagamento di sì ingenti somme ed all'amministrazione di tanti beni.

Le rendite dei fabbricati civili e dei beni rustici del 1856 compresi li residui che furono poscia riscossi nel 1857, ascendevano a . . . . . Lire 1,234,419. 95.

Quelle del 1862 ascendono a . . . . . Lire 754,776. 55

Differenza in meno nel 1862 . . 479,643. 40. 479,643 40

di egual somma dovuta alle Finanze dello Stato e all'Economato Generale?

Mentre il sottoscritto ha l'onore di attendere quelle comunicazioni e quelle disposizioni che il Signor Ministro crederà di pigliare a proposito della chiesta restituzione, si permette di osservargli che a cominciare dal corrente 1864, atteso il sensibile aumento ottenutosi nei prezzi d'affitto dei beni tutti compresi quelli posti nelle Provincie dell'Umbria e delle Marche e il provento che si ricaverà coll'impiego del capitale di £ 497.265 cent.mi 89 parte di quello di cui si chiede la restituzione, quest'Amministrazione si troverà in grado di sopperire senza alcun concorso del Governo nelle spese relative alle congrue ed ai sussidii al Clero della Sardegna e per altre relative al Culto in dette Provincie, a cui s'estende l'opera della cassa Ecclesiastica. Dal genuino esposto della situazione finanziaria dell'Amministrazione della cassa Ecclesiastica potrà forse sembrare al Signor Ministro delle Finanze che questa instituzione abbia male corrisposto allo scopo per cui fu creata, o che gli Amministratori della medesima siano stati impari all'incarico ad essi affidato; ma per dimostrare come nè all'una nè all'altra di tali cause sia imputabile l'attuale stato di cose, basterà al riferente il porre sott'occhio al Signor Ministro le fasi che quest'Amministrazione stessa ha subito, e come se non fosse stato delle sopradette circostanze contrarie che ne impedirono e ne impediscono lo sviluppo, essa sarebbesi fra breve certamente trovata in posizione di far fronte anche ai carichi impostigli dall'art.° 24 della Legge 29 Maggio 1855.

Prima che emanasse la Legge di soppressione avevasi generalmente fiducia che le Rendite ricavande dalla massa dei beni spettanti agli Enti soppressi fossero sufficienti ad esonerare totalmente le Finanze dello Stato dalle passività cui dovevano far fronte per le congrue ai Parroci di Terraferma e per i sussidii al Clero Sardo; dimostrò però l'esperienza ed il fatto come fossero assolutamente erronee siffatte supposizioni giacchè durante i nove anni, dei quali si ragguagliano i conti consuntivi, i risparmii ottenuti annualmente

M. Cart

Stato migliorammento comprovante come nulla siasi trasandato per ottenere lo scopo che il Legislatore erasi proposto, si sarebbe fatto ognora più sensibile, ingnantochè essendo subentrata nel Pubblico maggior confidenza relativamente alle condizioni politiche del Paese, scemati i pregiudizj che a tutta prima allontanarano gli acquisitori dal trattare colla Cassa Ecclesiastica, la vendita dei beni delle Corporazioni Religiose avrebbe avuto luogo con maggior profitto, non sarebbero per conseguenza trascorsi molti anni, che l'Amministrazione, impiegati in Vendite del Debito Pubblico i capitali provenienti dalla vendita di forse che tutti li suoi Stabili, si sarebbe trovata nella condizione di poter sopperire da se sola interamente al carico delle congrue e dei Sussidi del Clero di Sanegna. Dacchè avrebbe accresciuta la propria rendita e per contro diminuite le Spese, pur non avendo a pagare contribuzioni, ne tasse, ne a sopperire a tante riparazioni, ne a tante spese di Amministrazione: ma sopravvenuta la guerra, reso per i privati più facile e più lucroso l'impiego dei loro capitali stante l'aumento del Debito Pubblico, diminuito per contro per la legge sugl'interessi il valore degli Stabili, scemarono le domande di acquisto che prima si presentavano numerose e profittevoli, emanata poi la legge delli 21 Agosto 1862 per cui i beni della Cassa Eccles.ca devono passare al Demanio dello Stato, venne con questo provvedimento tolta ogni possibilità a quest'Amministrazione di avvantaggiare le sue risorse colla rendita de' suoi Stabili, e dovette perdere ogni speranza di miglioramento nel suo Stato finanziario: l'unico vantaggio che potrà quindi innanzi avere la Cassa Ecclesiastica si è quello della diminuzione annuale delle Pensioni che si corrispondono ai Membri delle

Riporto £ 179,643.40

Questa diminuzione proviene dalle vendite di case, fabbricati e terreni, il cui prodotto fu impiegato in parte nell'acquisto di Rendite sul Debito Pubblico rimanendo ancora in altra parte a mani degli acquisitori, che corrispondono gli interessi alla ragione del 5 p% a tenore dei loro contratti d'acquisto.

Cotalchè le Rendite del Debito Pubblico, che nel

1856 erano di Lire	172,117.39	282,824.80
E gl'interessi dei Capitali	£ 110,707.41	
Nel 1862 le Rendite sul Debito Pubblico furarono ridotte alla somma di	£ 698,742.82	958,631.27
E gl'interessi dei Capitali a	259,888.45	
Differenza in più	675,806.17	675,806.17

La quale posta a fronte della diminuzione della Rendita sui beni stabili, presenterebbe un vantaggio annuo di £ 196,163.07

Ai cui aggiungendo gl'interessi del Capitale di 4,976,265.59 rimasto da impiegare per diversione fattane, il quale alla ragione del 7% corrispondente alla media delle Rendite del Debito Pubblico, darebbe l'annua somma di 348,338.59

Totale annuale delle Rendite Ordinarie 544,501.66

Mi Cab

Se tale miglioramento comprovante come nulla siasi trascurato per ottenere lo scopo che il Legislatore erasi proposto, si sarebbe fatto ognora più sensibile, imperocchè essendo subentrata nel Pubblico maggior confidenza relativamente alle condizioni politiche del Paese, scemati i pregiudizj che a tutta prima allontanavano gli acquisitori dal trattare colla Cassa Ecclesiastica, la rendita dei beni delle Corporazioni Religiose avrebbe avuto luogo con maggior profitto, e non sarebbero per conseguenza trascorsi molti anni, che l'Amministrazione, impiegati in Rendite del Debito Pubblico i capitali provenienti dalla rendita di presso che tutti li suoi Stabili, si sarebbe liberata nella condizione di poter sopperire da se sola intieramente al carico delle congrue e dei Supplimenti del Clero di Sardegna. Laccchè avrebbe accresciuta la propria rendita e per contro diminuite le spese, per non avendo a pagare contribuzioni, ne tasse, ne a sopperire a tante riparazioni ne a tante spese di amministrazione: ma sopravvenuta la guerra, reso per i privati più facile e più lucroso l'impiego dei loro capitali stante l'aumento del Debito Pubblico, diminuito per contro per la legge sugl'interessi il valore degli Stabili, scemarono le domande di acquisto che prima si presentavano numerose e proficue; emanata poi la legge delli 21 Agosto 1862 per cui i beni della passa Eccles.ª devono passare al Demanio dello Stato, venne con questo provvedimento tolta ogni possibilità a quest'Amministrazione di avvantaggiare le sue risorse colla rendita de' suoi Stabili, e dovette perdere ogni speranza di miglioramento nel suo Stato finanziario: l'unico vantaggio che potrà quindi innanzi avere la Cassa Ecclesiastica si è quello della diminuzione annuale delle Pensioni che si corrispondono ai Membri delle

Riporto £ 179,643. 16.

Rimasta diminuzione provenne dalle rendite di case, fabbricati e terreni, il cui prodotto fu impiegato in parte nelli acquisto di Rendita sul Debito Pubblico rimanendo cuscosa in altra parte a mani degli Acquisitori, che corrispondono gli interessi alla ragione del 5 p% a tenore dei loro contratti d'acquisto.

Cotchè la Rendita del Debito Pubblico, che nel

1856 erano di Lire	172,117. 39	282,824. 80.
Egli interessi dei Capitali	£ 110,707. 41	
Nel 1862. la Rendita sul Debito Pubblico rilevarono alla somma di	£ 695,742. 82.	958,631. 27.
E gl'interessi dei Capitali a	262,888. 45	

Differenza in più 675,806. 47. 675,806. 47.

La quale posta a fronte della diminuzione della Rendita sui beni stabili, presenterebbe un vantaggio annuo di £ 196,163. 07.

Ed cui aggiungendo gl'interessi del Capitale di 4976265. 59. rimasto da impiegarsi per riversione fattane, il quale alla ragione del 7% corrispondente alla media della Rendita del Debito Pubblico, darebbe l'annua somma di 348,338 59

Totale annuale della Rendita Ordinaria 544,501. 66.

Fo Copia

L'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica per le Provincie che costituivano il Regno Subalpino fece istanza alle Finanze dello Stato perchè si provveda al rimborso della somma di Lire 8,909,945-55 da essa pagata, dall'epoca della sua creazione sino a tutto il 1863, in più di quanto le comportavano le eccedenze annuali dei suoi redditi, ed in soddisfacimento dell'onere addossatogli dall'Art.° 24. della Legge in data 29. Maggio 1855; onere che anteriormente alla Legge stessa si sopportava dallo Stato, cioè delle congrue ai Parroci in Lire 890/m circa, e pei sussidii al Clero di Sardegna in Lire 351409 per la quale vennero imposti centesimi addizionali in aumento della contribuzione prediale dell'Isola in forza della Legge 23. Marzo 1853. N.° 1485.

Nei primi anni di sua assistenza l'Amministrazione predetta per mancanza di dati positivi riguardanti li redditi degli Stabili che già appartenevano agli Enti soppressi e creduti di molto superiori a quelli che poi si realizzarono, faceva figurare ne' suoi Bilanci un reddito maggiore dell'effettivo, come per esempio:

nell'anno 1855	L.	1,033,618	86
" 1856	"	770,908	31
" 1857	"	418,533	49
" 1858	"	367,698	31
" 1859	"	354,964	50
" 1860	"	343,546	49
" 1861	"	256,179	71
" 1862	"	719,139	99

e siccome le spese ed i carichi patrimoniali, le spese di Amministrazione non che l'importo delle pensioni dovute ai Membri degli Enti soppressi non assorbivano il reddito presunto, così a pareggiarlo vi si comprendeva nel Bilancio il carico suppletivo di cui fu cenno il succitato Art.° 24. della Legge 29. Maggio 1855, e ne eseguiva regolarmente il pagamento.

Corporazioni religiose; ma questo vantaggio oltrechè si riduce a ben poca cosa, risultando dall'unito Quadro che i detassi presi per media annuale ascendono finora a soli 43, e che la diminuzione delle pensioni non darebbe per media che un lucro annuale di Lire 1101,82, che viene interamente assorbito dal carico a cui fu sottoposta la Cassa Ecclesiastica, cioè del diritto di bollo ai Mandati di pagamento delle sue spese, e per altri oggetti di servizio, carico però che, attesa la insufficienza delle sue rendite, verrà ad essere indirettamente sopportato dalle Finanze dello Stato, che avrano da sopperire alle passività cui altrimenti la Cassa Ecclesiastica avrebbe fatto fronte.

Ed ora esposte pare al Riferente di avere sufficientemente dimostrato all'E. V. non essere agli Amministratori della Cassa Ecclesiastica imputabile se non si è potuto far fronte a spese maggiori di quelle pagate, ed appoggiandosi allo spirito delle disposizioni contenute nell'ultimo rotto citato Articolo 2° della Legge 29 Maggio 1855, fa domanda all'E. V. perchè voglia provvedere per la restituzione a quest'Amministrazione della somma di Lire 891.9945-55 di cui trovasi in credito verso il Bilancio dello Stato.

Il Direttore Generale
C. Romanzi

Riporto L	2,178,270	92
totale somma di / Quadro N. 2 / L	881,542	07
3° Con Redditi gratuiti fatti dall'Economato Generale il 12 Luglio 1853, 23 Febbrajo 1856, ed il 20 Aprile 1860 nella totale somma di Lire / Quadro N. 2. / "	566,000	00
4° Con parte dei Capitali ricavati dalle vendita di beni stabili, cioè colla differenza dei Capitali impiegati in meno di quelli riscossi riferentesi / Quadro N. 3. / L	497,265	59
5° Finalmente coi fondi appartenenti all'Esercizio 1864 consunti nel far fronte alla deficienza che risulterebbe a tutto il 1863 / Quadro N. 1 / L	307,866	97
totale eguale come sopra L	8,909,945	55

Prima di proporre il rimborso a favore della Cassa Ecclesiastica della richiesta Somma, siccome quella che dai Conti consuntivi apparisce evidentemente da Essa pagata in più di quanto era limitata a termini di Legge, e che per conseguenza doveva essere sopportata dal Bilancio dello Stato, era il caso di esaminare, colla scorta dei Conti stessi, come fosse stata condotta quell'Amministrazione dal 1833 al 1863, onde riconoscere se le Rendite avessero ottenuto quello aumento che generalmente si è manifestato per tutte le altre Amministrazioni mercè l'impulso ricevuto dalla libertà di commercio proclamato nel Regno Subalpino, e se le Spese siano state contenute nei limiti del bisogno, onde poter così proporre una riduzione proporzionata alla richiesta Somma: Ma dallo esame speciale fatto delle contabilità annuali nulla si sarebbe rilevato che possa dar luogo ad eccezioni sul proposito, che anzi dalla seguita dimostrazione apparirebbe come in complesso dal 1858 al 1863, le Rendite siansi progressivamente e sensibilmente aumentate, e che le Spese, proporzionatamente allo sviluppo dell'Amministrazione, risultarono di minore entità.

Ciò fatti ommettendo le osservazioni che si riferiscono all'

Per tale erroneo procedimento trovandosi poi l'Amministrazione d'anno in anno priva dei mezzi di far fronte alle spese che la riguardavano più direttamente, fu obbligata di ricorrere al mezzo dei Prestiti e delle Sussidiazioni, ed inoltre, col consenso del Governo, di consumare quei tali capitali, che erano destinati ad essere rimpiegati a frutto. (Vedi N.° Decreto delli 11 Dicembre 1859 che si unisce)

A dimostrare quanto sopra l'Amministrazione della cessata Ecclesiastica all'appoggio della domanda di rimborso del sovra-enunciato credito vi uni appositi quadri desunti da suoi conti annuali stati regolarmente approvati, dai quali si ricava quanto in appresso, cioè:

Che le rendite state effettivamente esatte durante il periodo dal 1835 a tutto il 1863 escluso dalle medesime l'incasso dei capitali provenienti dalla vendita di beni, e da estinzioni di debiti ed annualità, ed esclusi pure li Prestiti e le sussidiazioni ricevute come in appresso, ritirano a _____ L. 19436805 65

Che le spese pagate durante lo stesso periodo di tempo, escluse quelle di cui fu caso il già citato art.° 24 della Legge 29 Maggio 1855, ed escluso l'impiego dei capitali, ascendono a _____ L. 15622857 49

Rimanevano perciò disponibili per il pagamento delle congrue ai Parroci e per gli assegni al Clero di Sardegna _____ L. 3813948 16

Che per quest'oggetto avendo invece pagata la somma di _____ L. 19723893 71

Avrebbe perciò sborsato in più di quanto poteva disporre / V. Quadro N.° 4 / _____ L. 5909945 55

Che a detta somma per mancanza di altri mezzi l'Amministrazione della cessata Ecclesiastica vi avrebbe fatto fronte:

1.° Coi prestiti ottenuti dalle Finanze dello stato ed autorizzati colle Leggi Speciali 2 Marzo 1856-19 Aprile 1857- e 23 maggio 1858, nella complessiva somma di / Quadro N.° 2 / L. 2178270 92

2.° Con sussidiazioni provvisorie fatte dalle Finanze stesse negli anni 1855-56-59-60-e 61 nella

Riporto Lire	675806	47
Da cui detraendo la perdita sulle Rendite Annuali dei fondi Stabili accennata di sopra, in Lire	479643	40
Rimarrà frattanto nel 1862 un Annuale sulle Rendite in paragone a quelle del 1856 di Lire	196163	07
Alla quale somma se si aggiungono gl'interessi che annualmente produrrà quella di Lire 4976265-59 proveniente dalla Vendita di Beni Stabili, e convertita provvisoriamente nel pagamento delle congrue ai Parroci, e dei Sussidj all'Istro di Sardegna, somma che impiegata nell'acquisto di Cedole del Debito Pubblico coll'interesse del 7 p% ricavato da altri simili impieghi, si avrebbe avendo nel 1862 un maggior reddito annuo di Lire	348338	59
È così un Aumento totale nelle Rendite nel 1862 di Lire	544501	66

Ciò è quanto si riferisce alle Rendite Ordinarie le quali come è dimostrato dai computi avanti designati sarebbero durante i primi sette anni della nuova amministrazione accresciute di circa un terzo.

Ora passando ad esaminare le Spese durante lo stesso periodo di tempo si riscontra quanto segue:

Le Spese per le quali riscontrasi nel 1862 un Annuale superiore a quelle del 1856 sono:

1° Quelle relative al Personale ed alle spese d'Ufficio dell'Amministrazione Centrale.

2° Quelle per l'aggio d'esazione delle rendite ai Contabili.

Riguardo alle prime nel 1856 ammontarono a sole Lire	47520	45
Ma nel 1861 risultarono nella somma di "	206981	49
È così un Aumento di Lire	159061	04

Esercizio 1863, come quello che comprende poco più della metà dell'annata, e che perciò non potrebbe servire di base ad alcun confronto, si riscontra, relativamente alle Rendite, quanto in appresso:

Il prodotto dei fabbricati civili e degli Opifizii, non che quello dei Terreni e dei Sagli ordinarii dei boschi relativi all'Esercizio 1856 ascese alla somma di _____ L. 1234419 95
in essa compresi molti arretrati anteriori alla emanazione della Legge 29. Maggio 1855.

I prodotti suddetti nel 1862, compresi li residui riscossi nel 1863 ritrassero alla somma di _____ L. 754776 55

Si avrà nel 1862 una differenza in meno sui redditi del 1856 di _____ L. 479643 40

Ma questa diminuzione di semplice apparenza proverrà dalla vendita di molti Beni produttenti la complessiva somma in Capitale di Lire 11.668.328.69 la quale venne impiegata in acquisto di Titoli del Debito Pubblico e dalla estinzione di debiti che gravitavano sui patrimonj degli Enti religiosi, rimanendo ancora una parte del prezzo di acquisto a mani degli acquirenti durante le more conforme alla stabilita convenzione, e mediante la corresponsione degli interessi al 5. p%; e essendosi a compimento di detta somma come già si è detto avanti, pulverati Lire 4976268.59 - e convertiti nel pagamento delle congrue ai Parroci e dei Suffizii al clero di Sindegna.

Le Rendite sul Debito Pubblico nel 1856 ritrassero alla somma di _____ L. 172117 39
Gl'interessi di Capitali provenienti da prestiti anteriori alla soppressione e dalla Vendita di Beni stabili. 110707 41

Totale L. 282824 80

Nel 1862 tali Rendite ritrassero come segue cioè: Sul Debito Pubblico L. 695742 82
„ Interessi di Capitali L. 262888 45 — 958631 27

Differenza in più nel 1862 L. 675806 47

la quale deve attribuirsi alla vistosa quantità dei Beni Stabili stati alienati; quale risparmio (che si può considerare come assoluto per il tratto successivo, ha dovuto necessariamente aumentare per le vendite eseguite posteriormente al 1861) viene ad essere aggiunto ai benefizii già sovra dimostrati come ottenuti dalla Cassa Ecclesiastica sui proprii redditi.

A ciò tutto si aggiunge che colla rimonazione testè seguita degli affitti di tutte le proprietà rurali, avendo l'Amministrazione suddetta ottenuto il considerevole aumento di Lire 700/m circa sulle sue rendite annuali, si ha la certezza che per l'avvenire il Bilancio dello Stato non sarà più chiamato a contribuire per il pagamento delle congrue ai Parrochi e dei Sussidii al Clero della Sardegna, nè per altra qualsiasi spesa pel Culto per le antiche Provincie dello Stato.

Nei primordii della instituzione bastavano pochi Impiegati pel disimpegno dei lavori che non doveano gran che sortire dai limiti dell'impianto della contabilità e dall'ordinamento delle carte e titoli che doveano successivamente servire di base all'andamento dell'Amministrazione; ma poscia di mano in mano che andavano sviluppandosi gli affari, dovendosi provvedere alle molteplici domande e sciogliere le tante questioni che venivano promosse, ne nacque la necessità di un aumento di Personale che venne fatto gradatamente d'anno in anno, per cui nel 1862 le Spese di cui si tratta ritrovarono alla somma davanti menzionata. Si crede per altro che questa Spesa, avuto riguardo alla quantità degli affari che in detta epoca si trattavano negli Uffizii della Cassa Ecclesiastica, fosse assai limitata, tanto più che all'oggetto di non aggravare inutilmente il Bilancio si era dalla stessa Amm.ne adottata la massima di servirsi di Impiegati straordinarj e provvisorj, i quali, non avendo alcun affidamento per la carriera, poteano essere senz'altro licenziati con risparmio della paga ad essi assegnata.

Per quanto si riferisce all'aggio per la esazione delle rendite che si corrisponde ai contabili, riscontrasi che nel 1856 la relativa Spesa fu di ____ £ 35708 25
Nel 1862 ritornò a ____ » 6[illegible]689 72
Aumento nel 1861. £ 29981 47

Il quale deve attribuirsi soltanto all'aumento delle esazioni per interessi dei capitali e per altre rendite che l'Amministrazione andava via via ricuperando mercè la solerzia degli agenti locali. - Riscontrasi per contro una diminuzione nelle spese di Liti, che dalle ____ £ 24514 31
che ammontavano nel 1856, discesero nel 1862 a £ 17650 88

Talchè questa Spesa fu ridotta di ____ £ 6863 43
cioè a più di un quarto; per cui fa supporre che quanto prima sarà ridotta al nulla, od almeno ad un tenuissimo importo.
Altra diminuzione sensibilissima si verifica nelle Contribuzioni, la cui Spesa nel 1856 ritenevasi a ____ £ 304033 84
e nel 1862 si trovò ridotta a ____ £ 164297 75
E così una diminuzione di £ 139736 09

		1855.		1856.		1857.		1858.		18
Attivo	Escluso l'importo dei Capitali esatti, e destinati ad impiego fruttifero, non che i Prestiti e le supplementazioni fatte dalle Finanze dello Stato e dall'Economato Gen.le / Trimestre 4° in corso / risulta l'attivo a £	1519386	47	2119810	44	2152995	06	2280735	58	2153
Passivo	Escluse le spese di cui all'Art.o 24 della Legge 29 Maggio 1855. non che i Capitali Stati reimpiegati / Trimestre 4° B in corso / il Passivo ritiene a £	1100913	90	1810923	05	1879336	65	1927704	43	1715
	Disponibilità annuali £	418472	57	308887	39	273658	41	353031	15	437
	— Spogliamenti eseguiti per congrue ai Parrochi e per gli Assegni al Clero della Sardegna, di cui al succitato Art.o 24 della Legge 29 Maggio 1855, e consegnati nelle Categ.ie 15-16 della Parte Passiva dei Conti annuali £	902044	03	1633978	25	1648264	77	1645852	15	1642
	Somme pagate dall'Amm.ne in più di quanto poteva disporre £	483571	46	1325090	86	1374606	36	1292821	01	1204

Alla quale Somma di Lire 8909945.55. si è fatto fronte

1° Coi Capitali non stati reimpiegati come dal Quadro N.° cioè Somme impiegate in

2° Coi Prestiti e colle supplementazioni avute dalle Finanze dello Stato e dall'Economa

3° Coi Fondi degli Esercizj posteriori al 1863 per cui apparisce la deficienza notata n

Dimostrazione A	1 Capitali esatti e destinati ad impiego fruttifero Quad.o N.° 3.	273482	97	1641506	34	3061735	71	2557795	70	1810
	2 Prestiti e supplementazioni fatti dalle Finanze dello Stato e dall'Econ.o Gen.le Quad.o N.° 2.	450000	00	1001409	00	751409	00	675452	92	100
	3 Attivo descritto come sopra	1519386	47	2119810	44	2152995	06	2280735	58	2153
	Totali eguali a quelli della Parte Attiva dello Spoglio Gen.le Quad.o N.° 1.	2242869	44	4762725	78	5966139	77	5513984	20	4063
Dimostrazione B	1 Capitali Stati impiegati Quadro N.° 3.	102319	49	1781681	92	3186396	50	1153070	69	1794
	2 Legate per congrue ai Parrochi ed Assegni al Clero di Sardegna	902044	03	1633978	25	1648264	77	1645852	15	1642
	3 Passivo descritto come sopra	1100913	90	1810923	05	1879336	65	1927704	43	1715
	Totali eguali a quelli della Parte Passiva dello Spoglio Gen.le Quadro N.° 1.	2105277	42	5226583	22	6713997	92	5126627	25	5152

Situazione della Cassa Centrale alla chiusura di ciascun Esercizio

			Somme parziali		Totali	
			£		£	
10ª Esercizio 1855.	Esazioni	Per rendite ordinarie	1.156.712	26	1.899.085	10
		Per rendite Straordinarie	742.372	84		
	Pagamenti	Per spese ordinarie	1.569.380	82	1.688.815	17
		Per spese Straordinarie	119.234	93		
		Avanzo			210.269	33
Esercizio 1856.	Esazioni	Per rendite ordinarie	2.200.172	90	4.826.922	98
		Per rendite Straordinarie	2.626.750	08		
	Pagamenti	Per spese ordinarie	3.412.520	17	5.080.387	38
		Per spese Straordinarie	1.667.867	21		
		Disavanzo			253.464	60
Esercizio 1857.	Esazioni	Per rendite ordinarie	2.077.308	35	5.917.157	45
		Per rendite Straordinarie	3.839.849	10		
	Pagamenti	Per spese ordinarie	3.598.786	19	6.708.574	62
		Per spese Straordinarie	3.109.788	43		
		Disavanzo			791.417	17

Situazione della Cassa Centrale alla chiusura di ciascun Esercizio

			Somme parziali		Totali	
Esercizio 1858.	Esazioni	Per rendite ordinarie	1,995,551	45		
		Per rendite Straordinarie	3233,528	25	5229,079	70
	Pagamenti	Per Spese ordinarie	3,238,673	36		
		Per Spese Straordinarie	843,509	27	4082,183	63
		Avanzo			1,146,896	07
Esercizio 1859.	Esazioni	Per rendite ordinarie	2,135,651	16		
		Per rendite Straordinarie	1,931,706	22	4067,357	38
	Pagamenti	Per Spese ordinarie	3364,238	27		
		Per Spese Straordinarie	909,051	02	4273,289	29
		Disavanzo			205,931	71
Esercizio 1860.	Esazioni	Per rendite ordinarie	2,473,278	10		
		Per rendite Straordinarie	2274,712	08	4747,990	18
	Pagamenti	Per Spese ordinarie	3,456,322	12		
		Per Spese Straordinarie	3347,090	43	6803,412	55
		Disavanzo			2,055,422	07

Situazione della Cassa Centrale alla chiusura di ciascun Esercizio

				Somme parziali		Totali		Ca… per…
Esercizio 1861.	Esazioni	Per rendite ordinarie		2,398,667	21	4,159,090	70	2…
		Per rendite Straordinarie		1,760,423	49			1…
	Pagamenti	Per Spese ordinarie		2,905,733	07	4,330,161	72	2…
		Per Spese Straordinarie		1,424,426	65			1…
			Disavanzo			171,071	02	D…
								Disav…

Totale defic…